

DE DA NO

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

Ai sensi della legge questa rivista
è distribuita in abbonamento postale da Nexive spa.

BIMESTRALE EDITO DA ASSIMPREDIL ANCE
NUMERO 13 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2018



SILENZIO

TELERISCALDAMENTO A2A

Una soluzione innovativa e conveniente per riscaldare le nostre case, nel rispetto dell'ambiente.

È SICURO, VANTAGGIOSO E PULITO

La caldaia condominiale non serve più. Si riducono i costi di manutenzione e si evitano i rischi per cattiva combustione.

SI ABBATTONO LE EMISSIONI INQUINANTI

I fattori di conversione dell'energia primaria sono molto performanti per edifici alimentati da teleriscaldamento prodotto dal recupero del calore derivante dal trattamento dei rifiuti.

È SEMPLICE

Le dimensioni dei locali tecnologici si riducono. Nessuna limitazione di funzionamento (24h/24) e niente vincoli normativi di verifica periodica delle canne fumarie, controllo delle emissioni, accessibilità delle centrali termiche e Certificato Prevenzione Incendi. Infine, con il teleriscaldamento, si assolvono gli obblighi di produrre energia primaria da fonti rinnovabili per nuove costruzioni o ristrutturazioni (D.L. 26 del 3/3/2011 s.m.i.).



Numero Verde
800-912198

a2acaloreservizi.eu



© Fotogramma

NUMERO 13

SETTEMBRE/OTTOBRE 2018

| | | |
|-----------|---|-------------------------------|
| | EDITORIALE | |
| 5 | SAN MAURILIO 21 - Silenzio, sì. Ma vorrei dire e scrivere molte cose | <i>di Marco Gregoretti</i> |
| | COVER STORY: DOPO GENOVA | |
| 6 | Silenzio | <i>di Marco Dettori</i> |
| 16 | Intervista a Ferruccio Resta: burocrazia e inerzia sono nemiche della sicurezza | <i>di Marco Gregoretti</i> |
| 18 | Crolli anche in Lombardia | <i>di Yuri Benaglio</i> |
| 20 | Superare il codice degli appalti | <i>di Giorgio Mainini</i> |
| 22 | Intervista ai fratelli Lodigiani: "Eppure Morandi era il mago del calcestruzzo" | <i>di Yuri Benaglio</i> |
| 26 | Monza: Il sindaco Allevi avvia il monitoraggio di ponti e sottopassi | <i>a cura della Redazione</i> |
| | RUBRICHE | |
| 28 | GUATTANI 16 - Decreto anticrisi e sicurezza. Cambiare per programmare il futuro | <i>di Gabriele Buia</i> |
| 30 | IMBARCO IMMEDIATO - Italia, Serbia e Montenegro per costruire insieme | <i>di Alessandra Ciulla</i> |
| 34 | PLUS VALORE - Fidec. Appuntamento da non perdere | <i>di Gloria Domenighini</i> |
| 40 | BAZZI I CARE - Andolfato: "I miei studenti? Proiettati verso il futuro" | <i>di Yuri Benaglio</i> |
| 42 | BANDIERE | <i>a cura della Redazione</i> |
| 44 | QUI CITTÀ METROPOLITANA - Periferie: riqualificazione a rischio | <i>a cura della Redazione</i> |
| 46 | QUI LODI - Le aree dismesse del lodigiano | <i>a cura della Redazione</i> |
| 48 | QUI MONZA - Milano/Meda: accordo con la Provincia per nuove perizie | <i>a cura della Redazione</i> |
| 58 | IMPRONTE - Sette associate vincono il Premio "Impresa e Lavoro" | <i>a cura della Redazione</i> |
| | NEWS | |
| 52 | Marco Dettori confermato Presidente di Assimpredil Ance | <i>a cura della Redazione</i> |
| | APPUNTAMENTI | |
| 61 | UP DATE - Gli incontri da non perdere | <i>a cura della Redazione</i> |



IL NOSTRO LAVORO COMINCIA QUANDO GLI ALTRI SI FERMANO

Specializzati in pulizie di fine cantiere.
Procedimenti rispettosi della normativa
81/08 e certificato iso 9001/2015.



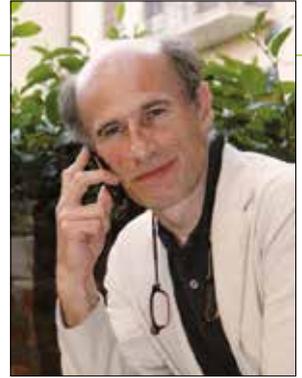
se a pulire è un'IMPRESA



UNI EN ISO 9001:2015
CERT. N. 310

Nava Srl

Via P. R. Giuliani, 10/A
20125 MILANO
Tel: 02.6611.4194
02.8905.7121
fax: 02.6611.4197
info@navanet.it
www.navanet.it



Silenzio, sì. Ma vorrei dire e scrivere molte cose

Il 14 agosto 2018 ha spezzato l'Italia. I 43 morti e gli ottocento sfollati provocati dal crollo del cavalcavia Morandi, sul torrente Polcevera, a Genova, ci raccontano drammaticamente a che punto siamo arrivati. Come la modernità del boom economico si stia sbriciolando tra le nostre mani a vantaggio di una paura generalizzata, quasi psicotica. Ora tutti parlano di ponti, strade, autostrade, un popolo che oborto collo sta diventando esperto suo malgrado di infrastrutture. Rabbia, dolore, stupore che attraversano in modo generalizzato la società, le persone "di tutti i giorni". Ma che tocca molto anche la sensibilità degli imprenditori, di chi ha fatto del costruire la propria vita, la propria mission professionale. Credo di non sbagliarmi se la sensazione sia quella di aver toccato il punto più basso di un combinato disposto di superficialità, corruzione, incompetenza, assenza dello Stato, inseguimento del profitto fine a se stesso.

La mia indole di inchiestista mi farebbe venire voglia di andare a spulciare delibere, contratti, verbali delle tante spa, pubbliche, private o partecipate che hanno operato nella realizzazione della rete infrastrutturale del nostro Paese. Troverei tante eccellenze, tante cose fatte bene, ma anche, come in passato mi capitò di constatare, un coacervo di interessi inconfessabili, di omissioni, di rapporti tra settori non sempre compatibili tra loro. E non è escluso che in un prossimo futuro lo faccia: tanto il mio archivio è già dotato di materiale così fatto. Ma, ora, rischierei di andare fuori tema. Una cosa, però, ho deciso di fare, in accordo con l'Associazione: ribaltare il numero 13 di Dedalo che avrebbe dovuto avere una copertina dedicata ai propositi del nuovo triennio della Presidenza Dettori. Con decisione unanime il giornale che sfogliate è sostanzialmente tutto dedicato al dramma del ponte Morandi e alla necessaria ricognizione sulla questione delle infrastrutture in Italia: ponti, cavalcavia, strade, autostrade, tangenziali... Per farlo mi sono preso anche lo spazio dedicato alle rubriche dei vicepresidenti: colgo l'occasione per scusarmi con loro. Ma un evento eccezionale ha richiesto anche un nostro intervento eccezionale. Sperando che non capiti più.

Il lungo, accorato e arrabbiato articolo del Presidente Marco Dettori è l'incipit, dà la linea e nello stesso tempo pone Assimpredil Ance (ma in qualche misura anche Ance nazionale, visto che Dettori è vicepresidente nazionale) in una posizione di collaborazione con le istituzioni, ma anche di fermezza nella indicazione di scelte concrete, forti e decise, dove vinca la voglia di fare su quella di discutere e di mettere i bastoni tra le ruote. Non c'è più tempo per le elucubrazioni. Il pubblico e il privato trovino l'intesa senza demonizzazioni e burocratismi che bloccano.

Il Rettore del Politecnico di Milano, che da vicino conosce la situazione reale delle nostre infrastrutture, ponte Morandi compreso, risponde qui ad alcune nostre domande su come stiano davvero le cose e su che cosa bisognerebbe fare. Chi più di lui, visto, peraltro, anche il rapporto di consulenza con la Società autostrade, può illuminarci.

L'ingegner Mario Lodigiani, ultima generazione della grande impresa italiana nel mondo, racconta, invece, come si costruivano le dighe, i cavalcavia e le grandi strade negli anni d'oro delle nostre eccellenze imprenditoriali all'estero. Quando c'erano meno algoritmi e più calli nelle mani

Il numero 13 di Dedalo, dove trovate comunque BazziCare, Plusvalore, Imbarco Immediato e le altre rubriche, fatta eccezione, appunto, per le scrivanie dei vicepresidenti e per le pagine di Andiamo avanti, è anche l'occasione per presentare la nuova struttura delle vicepresidenze di Assimpredil Ance, competenza per competenza.

Marco Gregoretti



Silenzio



DOPO GENOVA

SILENZIO

*di Marco Dettori**Presidente di Assimpredil Ance
e Vicepresidente di ANCE Nazionale*

ABBIAMO ESAGERATO. ORA BASTA DARE LA COLPA AGLI ALTRI O AI GOVERNI PRECEDENTI. OCCORRE CONSERVARE E RICOSTRUIRE. SERVE UNA SOLIDA ALLEANZA TRA PUBBLICO E PRIVATO. PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

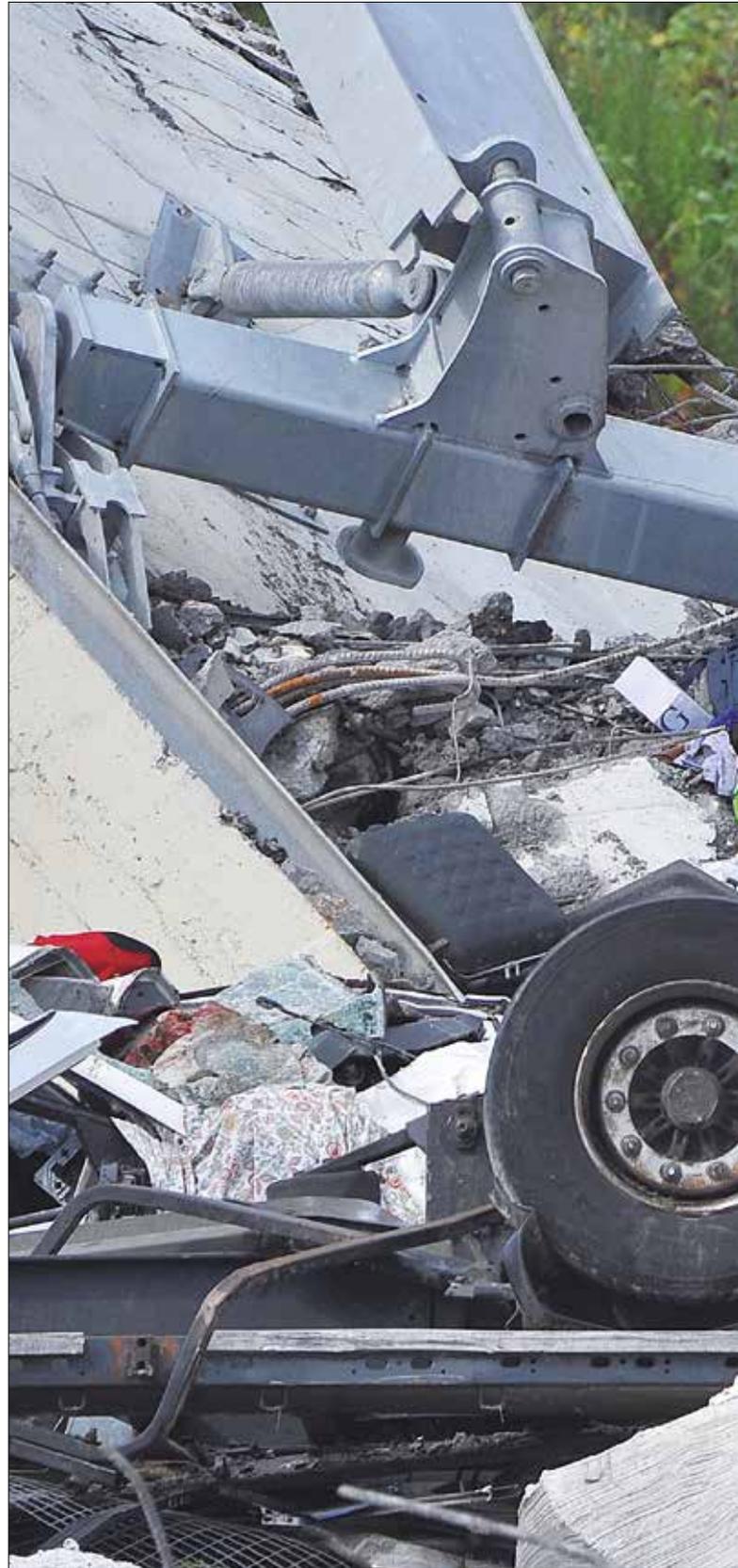
Quel che rimane del ponte di Genova sul torrente Polcevera è proiettato sulle polemiche e sulle lacrime. Tutto il resto si è disintegrato: 50.000 metri cubi di calcestruzzo e ferro polverizzati in pochi secondi portandosi via vite umane e aprendo drammaticamente l'analisi sul silenzio.

Silenzio che viene dal peso invisibile dell'incuria. Silenzio e simbolo tragico dell'Italia che ha smesso di crescere. Silenzio sui governi che hanno messo nel tempo al primo posto del dibattito politico i venditori ambulanti, le televisioni, gli immigrati, i conflitti di interesse, le coppie gender, gli esodati e i vitalizi. Silenzio sulle priorità.

Silenzio sull'etica e sulla cultura d'impresa, sulla responsabilità nell'esercizio della funzione pubblica. Silenzio sul tema del dovere e del controllo. Silenzio sulla creazione di una cultura forte basata su lavoro, su responsabilità e rigore. Silenzio sulla strategia, sull'obiettivo di medio termine. Silenzio sull'avvenire. Silenzio su questa ormai tristemente consolidata abitudine contemporanea all'attendismo imperante, generata dalle promesse e dalla propaganda della politica della seconda Repubblica, che ha smesso di proteggere progressivamente quella sana base culturale per la quale a tutti deve essere connaturato l'obbligo dell'impegno per migliorare.

In sintesi, silenzio sul nostro futuro.

E così un Paese come il nostro che ha visto, tra gli anni cinquanta e la fine degli anni ottanta, la realizzazione delle infrastrutture, delle reti della mobilità, delle







© Fotogramma

connessioni fisiche, dell'avvicinamento dei distretti, dei territori, delle economie, delle regioni e delle persone, dei trasporti, improvvisamente si è fermato.

Alla manutenzione di ponti, dighe, strade, alla costruzione di nuove reti, al completamento di un progetto per il futuro sono arrivate altre priorità. Giocate sulla contrapposizione delle posizioni, sulla prevalenza ideologica prima, sul successo elettorale dopo e durante. Mai più nulla o poco di più per i cittadini (rari i tentativi di provvedimenti strutturali per l'occupazione), nulla per guardare avanti. E così è via via mancato sempre di più il lavoro. I tecnici nella pubblica amministrazione sono diventati un optional e sono stati progressivamente rimossi. La struttura dello Stato si è resa progressivamente più consolidata sul piano amministrativo e le leggi non organiche ne hanno impedito una efficace e sana organizzazione. Il Paese è stato immobilizzato dalla burocrazia e dalla corruzione. In questo contesto, anche le imprese hanno perso il loro ruolo fundamenta-

le di appaltatori responsabili. Hanno vinto le derive, le più indegne e le più spaventose. E con l'esito strutturale della precarietà diffusa, accentuata dalla peggiore crisi economica della storia, siamo arrivati a oggi.

Le risorse sono andate altrove. E pazienza se un piano generale di manutenzione straordinaria di infrastrutture e opere civili potrebbe creare occupati, PIL, crescita o nascita di nuove aziende, reddito e imposte. Slogan, pur legittimi, più o meno importanti, sbandierati da tutti i partiti in campagna elettorale tipo: reddito di cittadinanza, università gratis, bolli gratis, canone RAI gratis, flat tax, salario minimo garantito, riduzione dei contributi, pensioni minime, dentiere per gli anziani e chi più ne ha più ne metta, hanno tutto un altro appeal sugli elettori.

L'importante è essere seduttivi e sedativi. Ecco la mutazione pop della politica italiana. Tweet, conferenze stampa, slogan, apparizioni televisive, promesse e mance! Chi se ne importa del ruolo di responsabilità, del buon senso. Meglio il gioco d'azzardo. Tanto, i ri-



INCONTRA CHI È GIÀ RIPARTITO

FIDEC nasce per connettere i diversi attori della filiera delle costruzioni e **cercare un modo concreto per guardare al futuro.**

Aumenta **le tue conoscenze e allarga la rete di rapporti** per favorire occasioni di sviluppo del tuo business.

scopri come partecipare su **fidec.info**



FIDEC - il Forum Italiano delle Costruzioni - non è un singolo evento, né un congresso né tantomeno una classica fiera, ma **un'iniziativa nata per connettere i diversi attori della filiera delle costruzioni** e mettere al centro la "voglia di ripartire".



© Fotogramma

schì sono sempre dei cittadini. Alla cassa a pagare le fiches, ci vanno sempre loro. E mentre in Parlamento da oltre 25 anni si continua a giocare d'azzardo, vengono giù ponti, crollano soffitti nelle scuole, edifici pubblici abbandonati all'incuria diventano inagibili, l'invarianza di interventi sul territorio consente alla natura di scatenarsi, intere zone vengono alluvionate almeno una volta all'anno. Ogni tre, cinque anni un terremoto distrugge qualche zona del paese.

I colpevoli ci sono sempre. I costruttori (immancabilmente), il governo precedente, la corruzione, qualche politico locale, qualche dirigente di questa o di quella società o ente pubblico o privato, qualche concessionario, qualche speculatore; spesso nessuno di questi, alle volte proprio nessuno.

Da almeno 40 anni la colpa di qualcosa secondo il Ministro di turno è del Ministro o del Governo che c'era prima di lui; e quest'ultimo va a ritroso finché non trova un predecessore defunto, che fortunatamente, non può replicare; e così, in ambito politico, inevitabilmente termina lì lo scarico delle colpe.

Nei prossimi mesi forse la magistratura definirà le responsabilità, il Governo assumerà le decisioni necessarie, ma la tragedia di Genova imporrà, dobbiamo davvero augurarcelo, un cambio di rotta rapido che obblighi tutti a fare la propria parte per affermare un

diverso modello di intervento nel mercato dei lavori pubblici e del sistema delle leggi che lo regolano.

E scusate se, sommessamente, mi permetto di dare un piccolo consiglio. Se un Paese vuole essere al passo con i tempi, se vuole essere moderno, se vuole esistere, deve investire. Deve mantenere ciò che ha e che gli serve, deve controllare che le condizioni di sicurezza esistano e siano presidiate, deve sostituire ciò che non è più utile, deve adeguare ciò che è inadeguato, deve avere rigore nei collaudi.

Deve essere permanentemente proteso al cambiamento. E deve darsi degli strumenti idonei affinché i processi di adeguamento e di cambiamento siano effettivamente realizzabili.

L'episodio del ponte Morandi deve essere considerato un dramma utile a cancellare le brutte notizie e soprattutto le pessime pratiche nel tempo intervenute.

Occorre però essere disponibili affinché si ricostituisca un clima che favorisca la strategia, il medio e lungo termine e il futuro del nostro Paese basato sulla crescita e sulla sicurezza dei cittadini.

a. Intanto la conservazione, manutenzione e adeguamento di assets così cruciali per il Paese come le infrastrutture e le opere pubbliche è priorità assoluta per la popolazione. Tempi e modi di intervento non possono sottostare alle arcaiche prassi decisionali e burocratico-amministrative che da tempo il nostro mondo denuncia come una delle endemiche debolezze italiane.

b. Demolire e ricostruire è ancora un tabù, ma con infrastrutture e opere civili che hanno anche ben più di 70 anni di età, dobbiamo avere il coraggio di affrontare l'ammmodernamento del nostro patrimonio di opere pubbliche con logiche di efficacia ed efficienza che guardino al risultato, ovvero alla qualità, adeguatezza funzionale e sicurezza delle reti fisiche.

c. Pubblico e Privato non possono essere antagonisti del processo di rigenerazione del sistema infrastrutturale; il contesto e l'urgenza con cui si deve mettere mano a un Piano di adeguamento e potenziamento delle reti fisiche richiedono condivisione delle priorità, capacità di programmazione a medio lungo periodo



CALL FOR SPEAKER

Hai una storia interessante da raccontare? Porta la tua esperienza a **FIDEC** - il Forum Italiano delle Costruzioni e contribuisci alla creazione del primo "hub del pensiero" per la filiera edile.

La partecipazione è gratuita e hai tempo fino al 27 settembre 2018.

candidati online su fidec.info



Cosa stiamo cercando?

- » Chi ce l'ha fatta
- » Storie innovative
- » *Best practice* nazionali
- » Voglia di ripartire

Cosa non stiamo cercando?

Presentazioni di prodotti, seppur innovativi.

Di cosa parliamo?

Sono previsti 5 speakers' corner ognuno dei quali dedicato a uno specifico argomento.

1. #innovazione

Il nuovo processo produttivo nelle costruzioni

2. #filiera

I nuovi rapporti tra gli attori della filiera delle costruzioni

3. #cliente

Il mercato privato: nuovi bisogni, nuovi clienti, nuovi committenti

4. #appalti

Il mercato pubblico: nuove normative e *best practice*

5. #impresa

Osservatorio del cambiamento

Ti garantiamo che leggeremo con attenzione tutte le storie che riceveremo.

Quindi non ti resta che candidarti!



© Fotogramma

nell'ambito di una visione strategica che fissi chiari e misurabili obiettivi, attivazione delle competenze tecniche e gestionali del pubblico e del privato, di cui il nostro Paese non manca, come ci riconosce tutto il mondo.

Qui non c'è più il tempo di rompersi le meningi su battaglie del nostro sistema o sindacali che si chiedono se sia giusto il rapporto percentuale 80/20 o 60/40 nei lavori in house alle concessionarie autostradali. Qui non c'è da perdersi in audizioni fiume nel chiedersi perché con una legge di bilancio che destina 140 miliardi alle opere pubbliche il Paese è riuscito a cantierare soltanto qualche centinaio di milioni. Qui non c'è nemmeno da porsi domande se quella norma o quell'articolo di legge o del codice appalti possono essere adeguati o rispettosi del complesso dell'ordinamento stabilito.

Qui c'è urgenza di riorganizzare lo Stato, riportare una base tecnica preparata e competente sul campo, a tutela degli investimenti, dei cittadini e delle imprese. Imprese che, queste sì, sono sempre di meno e sempre meno attrezzate, perché sono obbligate a concorrere oggi in un clima che non riconosce e non premia il confronto sul piano della competitività sana e sul risultato.

Ma ci rendiamo conto che nel tempo si è generato un mostro che sottoscrive contratti di appalto precisi,

con tutte le virgole a posto, con tutti i bolli dove devono stare, con tutti gli allegati e le paginette in ordine, e poi di quello che succede in cantiere non interessa più niente a nessuno?

Ma è possibile che si sia legittimata nel tempo una prassi per la quale al rigore amministrativo debba corrispondere l'indifferenza della prestazione, che legittima ribassi folli, lavori svolti a metà, qualità delle opere (siano esse di nuova costruzione o di manutenzione) da vergognarsi, contenziosi ingestibili?

Chiediamoci se questa deriva abbia come responsabili le sole imprese, che senza dubbio hanno una grande responsabilità, o non anche la pubblica committenza che non inverte questo trend, che allarga le braccia a questa deriva, che non pone freno al decadentismo di risultato!

Emblematico è quanto successo al Comune di Monza che nel luglio scorso aveva attivato un monitoraggio dei propri ponti e cavalcavia per definire le priorità di intervento della lista di 35 opere infrastrutturali di sua competenza, vedendosi negare da Cassa Depositi e Prestiti il finanziamento dei 50.000 euro necessari.

Ricordo che il censimento fatto da Regione Lombardia nei giorni scorsi ha rilevato tra i più a rischio i 36 ponti sulla Milano-Meda in Provincia di Monza e Brianza, e ben 96 opere a rischio nella Provincia di Lodi.

Pensate quanto altro potrà essere rilevato in Italia nei prossimi mesi!

I morti del ponte Morandi dovrebbero servire a tutti a dire basta così. Abbiamo esagerato. Abbiamo, veramente, esagerato!

Certo ci sono tante cose da fare nel programma di ogni Governo. Anche quelle seduttive e sedative che sono state alla base del successo del voto, di volta in volta. Ma ci sono sicurezza e crescita dei cittadini e del Paese, e queste non possono essere svendute. Devono essere sempre al primo posto.

È di queste emergenze che la politica deve incominciare ad appassionarsi, e deve cominciare ad appassionarsi molto in fretta, magari prima che cada un altro ponte o che venga giù un soffitto di una scuola, con un'altra drammatica, ingiusta, evitabile strage di innocenti.

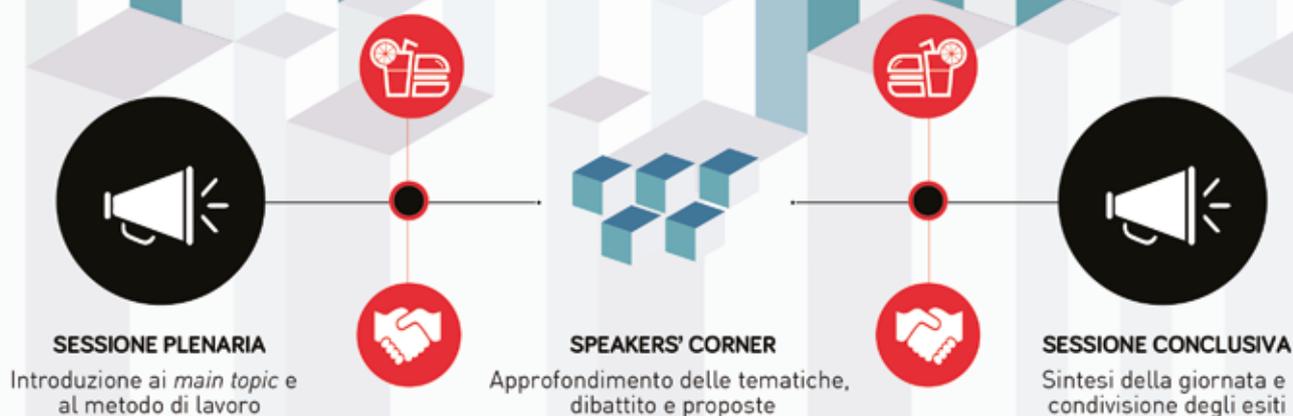


UN FORMAT INNOVATIVO

Partecipare a **FIDEC** è decidere di investire una giornata del proprio tempo per aumentare le conoscenze.

Cinque speakers' corner, trentacinque relatori, quaranta influencer per **un format tutto da scoprire**.

iscriviti agli speakers' corner su **fidec.info**



articolazione della giornata

DOPO GENOVA

BUROCRAZIA E INERZIA SONO NEMICHE DELLA SICUREZZA

di Marco Gregoretti

INVESTIRE SULLE COMPETENZE, PROGETTARE PENSANDO ALLE FUTURE GENERAZIONI, COMBATTERE LA CORRUZIONE. NON POSSIAMO PIU' ASPETTARE CHE LE COSE ACCADANO



FERRUCCIO RESTA

È Rettore del Politecnico di Milano. È nei Cda della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e della Veneranda Fabbrica del Duomo; del Comitato di Coordinamento di Human Technopole; del Consiglio di Indirizzo della Fondazione BEIC; del Consiglio Direttivo di SIAM, del Comitato dei Garanti di CEN; del Comitato dei Garanti della Fondazione Collegio delle Università Milanesi. È nel Comitato Guida del Joint Research Center sui Trasporti su Ferro istituito tra ABB, Bombardier, Hitachi Rail Italy, RFI, Trenitalia, Politecnico di Milano, Fondazione Politecnico di Milano in partnership con Faiveley, Ansaldo STS, Alpiq, Contact, Mont-ele.

È stato chiaro il Rettore: “Del crollo del ponte Morandi non le dico nulla”. In effetti il Politecnico di Milano ha realizzato uno studio commissionato da Autostrade d'Italia Spa proprio sullo stato del ponte Morandi, corretto, dunque, che in un momento così delicato dell'inchiesta giudiziaria sul dramma del 14 si scelga la strada della riservatezza. Su quale sia la situazione delle infrastrutture e su che cosa vada fatto, però, Ferruccio Resta ha accettato di parlare

Come giudica l'attuale assetto della struttura tecnica pubblica in Italia? Ritiene che lo Stato debba investire maggiormente?

Il Politecnico di Milano è un ateneo che sente la responsabilità di formare le nuove generazioni, per prepararle alle professioni future, per accrescere la conoscenza e la competenza attraverso ricerca e innovazione. Dal Politecnico non può che venire un messaggio, quello di puntare sulle competenze e in particolare su quelle tecnico-scientifiche. Oggi più che mai questo è neces-



sario per stare al passo con le nuove sfide, come quelle aperte dalle tecnologie digitali. Formare capitale umano capace di rispondere a questo appello è fondamentale. Non possiamo affrontare i grandi cambiamenti se non investendo in formazione. Big data, sensoristica, internet of things, intelligenza artificiale sono solo alcuni esempi di opportunità che dobbiamo sapere cogliere. Altrimenti ci ritroveremo in un Paese che ha perso delle grandi occasioni, a differenza dei nostri vicini, come la Germania, dove gli investimenti in alta formazione e nel



dottorato di ricerca sono piuttosto significativi. La risposta non può che essere un segnale di attenzione ad investire in formazione.

Il problema si affronta sempre "dopo". Voi avete un range di osservazione molto ampio. Come evitare i crolli?

Ricognizione, monitoraggio e pianificazione sono gli strumenti necessari per una corretta gestione delle infrastrutture, siano esse stradali, ferroviarie, energetiche o digitali. Un processo che oggi è facilitato dalle tecnologie. Penso

in primo luogo agli strumenti di sensoristica, sempre più accessibili. Senza considerare poi la capacità di gestire una mole di dati ampia e articolata. Il problema del "dopo" non è quindi di natura tecnica, ma decisionale. Abbiamo tutti gli strumenti che servono per pianificare correttamente un buon numero di interventi, ma per farlo dobbiamo allungare il nostro orizzonte di riferimento. Dobbiamo cioè cominciare a progettare a lungo termine, a ragionare non nell'ottica del singolo intervento, ma del sistema integrato. Lo

dobbiamo ai nostri figli e alle future generazioni.

Che peso hanno la cattiva politica, la burocrazia e la corruzione nella realizzazione e nella gestione delle grandi opere in Italia?

Cattiva politica, burocrazia e corruzione sono sicuramente tra le principali cause che condizionano la pianificazione, la gestione e la realizzazione delle infrastrutture. Ma c'è una differenza. Mentre spesso si parla di combattere la corruzione e la cattiva politica, la burocrazia è considerata un male

La sede centrale del Politecnico di Milano



al quale arrendersi, un morbo senza cura. Al contrario, credo che si debba agire con determinazione su questo fronte, dove spesso vige la logica del "non fare per non sbagliare". Un'inerzia che rallenta gli investimenti e che riduce gli interventi. Un costo per il sistema e un danno per il Paese. In questo momento storico, un atteggiamento eccessivamente prudente, volto a "difendersi" da potenziali danni, può rivelarsi un rischio ancor più grave. I vertici della pubblica amministrazione dovrebbero contemplare la "mancata decisione" e la "tardiva implementazione" come fondamentali nella valutazione del rischio. Un atteggiamento prudente è a volte più rischioso di una sperimentazione. In alcuni casi, l'attesa potrebbe persino configurarsi come un vero e proprio danno erariale.

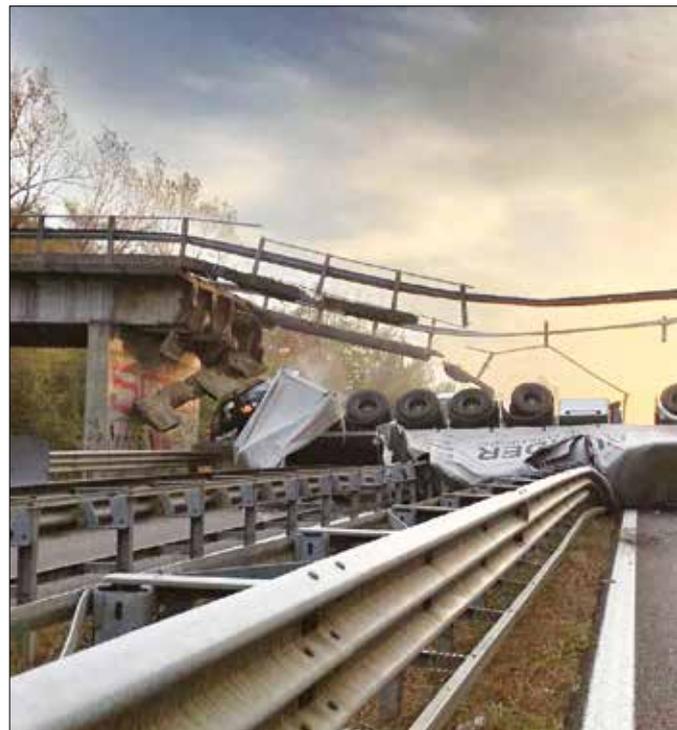
CROLLI ANCHE IN LOMBARDIA

Dapprima fu Annone (Lecco) il 28 ottobre 2016 con il crollo di un ponte, poi Pioltello il 25 gennaio di quest'anno con il deragliamento di un treno: un morto nel primo caso, tre nel secondo. Perché Genova è solo l'ultima delle città ferite dall'incuria in cui navigano le nostre infrastrutture.

Puntando l'occhio sulla Lombardia, un primo monitoraggio effettuato dalle Province e dalla Città Metropolitana in seguito al disastro del ponte Morandi ha rilevato la presenza di 272 manufatti con potenziali fattori di rischio (anche se al momento nessuna situazione desta serio pericolo). La spesa per sistemarli è stimata in circa 214 milioni di euro.

Nel frattempo, il Presidente regionale Attilio Fontana ha proposto al Ministro di Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli l'istituzione di una cabina di regia che coordini il monitoraggio e i lavori di adeguamento dei 10mila ponti e viadotti presenti sul territorio lombardo. Novità in merito potrebbero giungere fra non molto.

Y. B.



Come è cambiato dal boom economico a oggi il modo di concepirle, di realizzarle?

Dal cosiddetto boom economico a oggi è passato più di mezzo secolo. Un buon lasso di tempo durante il quale sono cambiate molte cose. Non mi riferisco esclusivamente alle tecniche di progettazione e di costruzione, ma al nostro modo di intendere il valore delle grandi opere. Ma ciò che più di tutto è cambiato è la volontà di reagire a una trasformazione che è sempre più rapida, il coraggio di guardare lontano e sicuramente la velocità di decisione. Non possiamo più aspettare che le cose succedano. Se un tempo i processi di cambiamento erano lenti e prevedibili, oggi la situazione è del tutto opposta. Sempre di più la velocità di risposta, la rapidità nel prendere decisioni diventa un elemento

cardine. Non possiamo pensare di rallentare le grandi opere o di giudicarne il valore nell'imminente, secondo i criteri del nostro presente. Un presente che, per via dei vincoli di cui si parlava prima, rende queste opere superate nel momento stesso in cui vengono messe in atto. Dobbiamo avere il coraggio di agire con prontezza e con lungimiranza.

Che cosa va fatto secondo lei affinché la ricerca, le imprese e lo Stato concorrano a dotare il nostro Paese di infrastrutture adeguate? Secondo quali principi?

Come dicevo, le infrastrutture sono lo strumento per decidere che genere di Paese saremo in futuro, per stabilire quale genere di Paese vogliamo lasciare in eredità a chi verrà dopo di noi. Aggiungerei poi che serve riacquisire un po' di

orgoglio per essere competitivi e di coraggio per smuovere la situazione di stallo in cui ci troviamo. Dobbiamo prendere atto che le infrastrutture non sono un'ideologia, ma un dovere; non una scelta, ma un'esigenza, un atto dovuto per ritenere il nostro un Paese civile. Per essere ancora più esplicito, penso che le infrastrutture non siano una risposta a delle esigenze, dimostrate con dati attesi o con studi commissionati, ma strumenti per decidere chi e cosa vogliamo essere. Servono investimenti utili alla pianificazione degli interventi, alla manutenzione, alla realizzazione di nuove dorsali. Azioni che comportano decisioni politiche, economiche e tecniche. Abbiamo tutti una grande responsabilità, dall'università, alle imprese, allo Stato. È nostro dovere dare una risposta unita e rapida.



© Fotogramma



© Fotogramma

DOPO GENOVA

SUPERARE IL CODICE DEGLI APPALTI

*di Giorgio Mainini**Vicepresidente Opere Pubbliche di Assimpredil Ance*

PIÙ FONDI PER LE INFRASTRUTTURE,
PIANO DI SICUREZZA DEL TERRITORIO,
DECISIONI VELOCI. E RISCRIVERE
TUTTO IL COMPLESSO NORMATIVO.
IL NUOVO GOVERNO FACCIA PRESTO

Il crollo del ponte Morandi ha messo in evidenza, purtroppo nel modo più drammatico, il tema delle opere pubbliche nel nostro Paese. Un tema importante, sottovalutato e spesso impantanato nella diatriba acritica fra chi sostiene che le infrastrutture servono a priori e chi le vede come spreco di soldi pubblici, regali generosi al "partito del cemento".

Quanto accaduto costringe tutti a mettere in secondo piano le polemiche e a interrogarsi su quali siano i nodi da sciogliere: eventi come la tragedia di Genova non devono più ripetersi.

Primo nodo: gli investimenti. Non sono un economista e non voglio entrare nella discussione di questi giorni su quanto possa valere oggi in Italia il moltiplicatore degli investimenti pubblici. Resta il fatto che sono necessari più fondi in infrastrutture perché il nostro Paese ne è carente. E non penso solo al bisogno di opere capaci di accelerare la crescita dell'Italia che arranca,



ma soprattutto all'attuazione indifferibile del piano di messa in sicurezza del territorio e del patrimonio esistente, spesso invocato e mai partito.

Secondo nodo: tempi certi. Vanno rimosse le pastoie burocratiche che rallentano gli stanziamenti, la spesa e la realizzazione delle opere. Attuare processi decisionali veloci: razionalizzare le procedure autorizzative ed eliminare l'inefficienza della macchina pubblica paralizzata dal timore di essere chiamata a rispondere di qualsiasi provvedimento preso.



© Fotogramma

Correlato a questo aspetto è poi il terzo nodo:

la semplificazione normativa. In altre parole, superamento del Codice degli appalti, un provvedimento che non ha centrato l'obiettivo di ridurre il peso delle regole, ma che ha creato, al contrario, un coacervo di norme, con rinvii a decreti del Mit, alle linee guida Anac che stanno di fatto ingessando le pubbliche amministrazioni e rendendo impossibile l'operare quotidiano delle nostre imprese. Non è questa la sede per entrare nel dettaglio delle cose che non vanno, sono troppe! Mi limito a ricordare che ANCI e ANCE, com-

mittenza e imprenditori, con un documento congiunto hanno richiesto al nuovo Esecutivo alcune modifiche di assoluta urgenza.

Si tratta di un indifferibile intervento chirurgico per evitare la paralisi del sistema, nella consapevolezza, tuttavia, che l'impianto normativo complessivo deve essere comunque ampiamente revisionato se non addirittura riscritto. Occorre però che il nuovo Governo adotti decisioni rapide se non vogliamo che tutto rimanga fermo o rallenti oppure che, per l'ennesima volta, si ricorra a procedure emergenziali e derogatorie.

DOPO GENOVA

“EPPURE MORANDI ERA IL MAGO DEL CALCESTRUZZO”

di Yuri Benaglio

MARIO ED ENRICO LODIGIANI RICORDANO COME SI COSTRUIVANO NEL MONDO GRANDI OPERE IN SICUREZZA

“Il tema va inquadrato in un’ottica ben precisa”. Esordiscono così i fratelli Lodigiani, nipoti del fondatore della storica impresa di costruzioni omonima. Il tema è quello della sicurezza tout court su ponti, cavalcavia e infrastrutture varie, tema caldo dopo la tragedia del ponte di Genova che ha causato la morte di 43 persone. “Noi eravamo un’impresa di costruzioni. L’impresa che costruisce è responsabile del progetto e della manutenzione limitatamente al periodo del contratto stipulato, che prevede dei tempi in cui l’opera deve essere eseguita e collaudata. Dopo questo periodo l’impresa non è più responsabile della manutenzione. È invece responsabile, naturalmente, di tutta la sicurezza in fase di cantiere per quanto riguarda la costruzione, la manodopera e le macchine ed è chiamata a segnalare eventuali rilevazioni di progetti errati. Non è una facoltà, è un obbligo”. Premesse doverose in tempi delicati dove la polemica è all’ordine del giorno e le notizie si susseguono una dietro l’altra, confondendo l’opinione pubblica. In caso di criticità,

l’impresa la segnala al direttore dei lavori che ha il compito di prenderla in considerazione e valutarla: se ritenuta fondata, si studia una variante e la si propone all’ente appaltante che eventualmente la approva.

Tutte le opere hanno un proprietario, è solo questione di individuare e comprendere la fase esatta a cui si sta facendo riferimento: “Se un’opera fosse stata solo collaudata, ma non ancora consegnata, e fosse emersa una criticità, la nostra impresa avrebbe dovuto immediatamente precipitarsi a verificare quanto successo” aggiungono.

L’impresa Lodigiani, fondata nel 1906 a Piacenza da Vincenzo Lodigiani, ha realizzato buona parte dei suoi lavori a partire dall’immediato Dopoguerra e fino agli anni ‘80. Tra questi figurano ponti, dighe e infrastrutture varie. Le dighe, nello specifico, hanno sempre richiesto un’attenzione particolare: “In Italia esiste un regolamento preciso sulle dighe: tutte sono strumentate, hanno un guardiano e un ingegnere responsabile della sicurezza. La diga, per





Una delle grandi dighe costruite in Africa dall'impresa Lodigiani



sua natura, è un manufatto delicato". E se si parla di dighe non si può non ricordare il disastro del Vajont del 1963: "La diga del Vajont – costruita tra il 1957 e il 1960 n.d.r. - è inevitabilmente collegata al disastro (una frana) che causò circa duemila morti. All'epoca era una realizzazione simbolica, proprio come il ponte Morandi di Genova. Da lì in avanti, e per circa dieci anni, bloccarono la costruzione di tutte le dighe in calcestruzzo, compresa quella che stavamo realizzando noi". Il riferimento è alla diga di Caprile, sempre nel bellunese, interrotta in seguito all'istituzione di comitati preoccupati che potesse ripetersi qualcosa di tragicamente simile. Una decisione presa sull'onda dell'emozione del momento, con le sensibilità che cambiano e seguono il ritmo del tempo. Come quello che si è reso necessario per capire che il cemento armato "non è come la pietra e non è immarcescibile nei millenni. Oggi la tecnologia è cambiata e c'è molta più conoscenza dei materiali rispetto all'epoca".

Dopo Genova, il rischio è che il nome di Riccardo Morandi venga associato esclusivamente da qui in avanti al drammatico crollo del ponte sul Polcevera. A tale proposito i Lo-

digiani hanno qualche cosa da dire: "Abbiamo eseguito anche dei ponti progettati dal professor Morandi, su cui ci piacerebbe spendere due parole. È stato in assoluto il mago delle strutture in calcestruzzo, una delle persone più professionali e a modo con cui abbiamo avuto a che fare nel corso della nostra esperienza lavorativa e il primo a segnalare nel 1979 precoci fenomeni di invecchiamento del suo ponte". Parole di stima in memoria di un grande progettista. Grande perché simbolo di un intuito particolare e di una visione morale assoluta: "I grandi progettisti non fanno opere qualsiasi, ma opere che pensano possano servire all'umanità che vive un determinato luogo. Non è gente che ragiona soltanto sul numero o soltanto sull'estetica, ma in funzione di un futuro".

L'invito è di non cedere alla facile polemica e di cercare un modo per rimediare al più presto alla tragedia. Anche in questo caso occorre in aiuto un aneddoto del passato, ancora una volta riguardante una diga. Teatro dell'episodio è il lontano Pakistan: "La diga (e parliamo del contratto di ingegneria all'epoca più grande

al mondo, l'opera valeva tra i 70 e gli 80 milioni di dollari), con doppia funzione di irrigazione e produzione di energia elettrica, era praticamente finita e si stavano facendo le prove idrauliche delle paratoie quando una si bloccò. Le responsabilità non erano chiarissime, ma il tutto fu affrontato dal committente al suo più alto grado (lo Stato pakistano), dall'impresa (un consorzio, tra cui i Lodigiani, n.d.r.) e dalle compagnie di assicurazione con l'obiettivo di cercare prima la soluzione, poi il colpevole. E la soluzione fu trovata in tempi rapidi. Proprio quello che sta succedendo adesso in Italia" abbozzano velatamente sarcastici. Altri tempi, altro spirito.

Oggi i Lodigiani non esistono più come impresa e amano definirsi spettatori dell'attività produttiva. "Facciamo tutto e niente" dicono in coro con una punta di ironico disincanto. Ma è quello stesso spirito d'altri tempi che li ha spinti a partecipare a una colazione di ritrovo, al Ribot di Milano, con alcuni di coloro che presero parte a un cantiere in Libia nel lontano 1973. "Eravamo ben 75 persone. Uno è venuto dall'Australia per una colazione... fuori porta!".

Marco Dettori, Presidente di Assimpredil Ance,
ha il piacere di invitarla all'

Assemblea Generale 2018

Mercoledì 19 settembre

ore 10.30

Auditorium Claudio De Albertis

Via San Maurilio 21, Milano

ANCE

MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

PROGRAMMA

10.00 REGISTRAZIONE E WELCOME COFFEE

10.30 RELAZIONE DI MARCO DETTORI
Presidente di Assimpredil Ance

INTERVENGONO:

GIUSEPPE SALA
Sindaco di Milano

DARIO ALLEVI
Sindaco di Monza

SARA CASANOVA
Sindaco di Lodi

ATTILIO FONTANA
Presidente della Regione Lombardia

12.30 TERMINE DEI LAVORI



MONZA DÀ IL BUON ESEMPIO IL SINDACO ALLEVI AVVIA IL MONITORAGGIO DI PONTI E SOTTOPASSI

DOPO IL NIET DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI,
IL COMUNE VA AVANTI DA SOLO E STANZIA 50 MILA EURO
PER VALUTARE LO STATO DELLE INFRASTRUTTURE



a cura della redazione

“**P**er questo studio siamo stati costretti ad attingere alle nostre risorse, dopo che la Cassa Depositi e Prestiti ci ha negato il mutuo richiesto per finanziare l’incarico”. È la decisa reazione del Sindaco di Monza Dario Allevi e dell’Assessore ai lavori pubblici Simone Villa allo scarso spirito di collaborazione dello Stato nell’affrontare anche localmente un tema delicato come quello delle infrastrutture.

Il 23 agosto, a nove giorni dalla tragedia di Genova, avevano annunciato l’avvio, nel mese di luglio, di un censimento dettagliato dei ponti e dei sottopassi di competenza del Comune di Monza.

Lo studio è stato affidato a una società specializzata di Bolzano e costa 50 mila euro.

“**L’indagine**”, si legge nel comunicato stampa del Comune, “È finalizzata a fornire al Settore Mobilità, Viabilità, Reti, la lista delle priorità di intervento sui 35 manufatti ricadenti nella rete viabilistica comunale: tra le attività previste ispezioni visive, valutazioni primarie, stime complessive sullo stato di consistenza e di degrado delle opere e sulle attività necessarie per l’eventuale manutenzione e messa in sicurezza”.

Si tratta di una decisione virtuosa dell’amministrazione comunale di Monza, che si prepara a varare il pro-



getto di manutenzione straordinaria dopo la variazione di bilancio annuale con la quale Sindaco e Assessore intendono sbloccare un progetto inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche da almeno tre anni, ma mai finanziato.

“È paradossale che da Roma non vengano premiati gli Enti che si sforzano di prendersi cura delle proprie infrastrutture, anche avvalendosi di indagini strutturali approfondite”, dicono ancora Allevi e Villa. Che concludono: “No, non servono leggi straordinarie per i Comuni, ma una seria riduzione del drenaggio fiscale dalle casse centrali in grado di liberare risorse, unita a meccanismi premiali per gli Enti più virtuosi”.

Il libro bianco della fiscalità immobiliare

Per una rigenerazione del patrimonio edilizio a emissioni zero

Mercoledì 26 settembre 2018, ore 09.30 - 13.00

Sala delle Colonne, Viale Pola 12, Roma

APERTURA DEL CONVEGNO

Paola Severino

Vice Presidente LUISS

Gabriele Buia

Presidente Ance

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Marco Dettori

Vice Presidente Ance

LA VISIONE DEI PROFESSIONISTI

Marco Miccinesi

Professore Ordinario di Diritto Tributario
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Francesco Nobili

Studio Biscozzi Nobili

TAVOLA ROTONDA

Modera

Giuseppe Melis

Professore Ordinario di Diritto Tributario LUISS

Intervengono

Alberto Bagnai

Presidente Commissione Finanze e Tesoro Senato

Chiara Braga

Commissione Ambiente
Territorio e Lavori Pubblici Camera

Alessandro Cattaneo

Commissione Finanze Camera

Marco Dettori

Vice Presidente Ance

Gianni Pietro Girotto

Presidente Commissione Industria, Commercio,
Turismo Senato

Alessandro Maggioni

Presidente Confcooperative Habitat

Massimo Rizzo

Vice Presidente Legacoop Abitanti

Silvia Maria Rovere

Presidente Assoimmobiliare

Edoardo Zanchini

Vice Presidente Legambiente

Conclude

Massimo Garavaglia

Sottosegretario di Stato per l'Economia
e le Finanze

Richiesto accreditamento per riconoscimento dei crediti formativi al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma e al Consiglio dell'Ordine dei dottori commerciali e degli esperti contabili di Roma (anche ai fini della formazione dei revisori contabili)



ASSOIMMOBILIARE



LEGAMBIENTE



legacoop
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COOPERATIVE
DI PRODUZIONE
E SERVIZI
**PRODUZIONE
& SERVIZI**



DECRETO ANTICRISI E SICUREZZA

Cambiare per programmare il futuro

La recente tragedia di Genova ha messo ancora una volta in evidenza la fragilità di un territorio e la carenza di infrastrutture sicure ed efficienti nel nostro Paese. Uno stato di cose che impone scelte rapide e urgenti per rendere possibile quanto prima quel grande piano di messa in sicurezza e manutenzione del territorio che invociamo da anni ma che finora non è ancora realmente mai partito. E questo nonostante le risorse siano già state stanziare. Perché queste si trasformino in cantieri servono strumenti normativi e procedurali che consentano alle amministrazioni di spendere rapidamente i soldi stanziati e dare avvio ai lavori.

Quello che occorre subito, perciò, è un decreto anticrisi che anticipi alcune modifiche del Codice appalti, che di fatto in questi anni ha ulteriormente rallentato la realizzazione delle opere pubbliche, con alcuni snellimenti procedurali necessari per un Paese che non vuole arrendersi al proprio declino e che vuole garantire ai propri cittadini una vita migliore e più sicura.

Occorre poi una programmazione adeguata degli interventi da realizzare che non può prescindere da un serio piano di valutazione dei rischi e dello stato di salute di ogni singola infrastruttura.

Dobbiamo essere in grado di programmare il nostro futuro. Mettere in connessione, colmare le distanze, adeguare le strutture ai bisogni reali delle persone.

E per farlo è indispensabile, prima di tutto, superare sterili contrapposizioni che non fanno che esacerbare il dibattito sulle infrastrutture opponendo strumentalmente chi sostiene che siano utili e ne servano di più e chi afferma invece la priorità della manutenzione di quelle esistenti. Messa in sicurezza e sviluppo del sistema infrastrutturale dei nostri territori non sono due concetti in contraddizione, ma devono viaggiare sullo stesso binario nelle scelte di una politica che ha veramente a cuore il futuro del proprio Paese e non si preoccupa solo del proprio tornaconto elettorale.

Si tratta di un salto di qualità importante che il Paese merita e per fare il quale serve il contributo di tutti: nessuno escluso. Le imprese di costruzione hanno dimostrato in passato e continuano a dimostrarlo anche oggi, soprattutto all'estero vista la crisi che attanaglia il mercato interno, di essere in grado di realizzare prodotti di grande qualità e ad alto valore tecnologico. Un know how e competenze che dobbiamo avere la possibilità di esprimere anche a casa nostra nell'interesse del Paese intero.

Gabriele Buia PRESIDENTE ANCE NAZIONALE



ECO-SISMA-BONUS AL VIA LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

Parte il 18 settembre, con un evento di presentazione nella sede Ance, la campagna di comunicazione EcoSismabonus promossa dall'Associazione nazionale costruttori insieme alla filiera del settore e a Legambiente e Anaci. Obiettivo dell'iniziativa è diffondere la conoscenza degli incentivi per la messa in sicurezza antisismica e il miglioramento energetico della casa, aiutando gli utenti a utilizzare al meglio i grandi vantaggi dei bonus.

LEVA FISCALE VERO VOLANO PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Rigenerare il patrimonio edilizio garantendo sicurezza, benessere e emissioni zero: tutto ciò è possibile anche attraverso un uso intelligente e strategico della leva fiscale, che sia orientata all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Tante le proposte su questi temi contenute ne "Il Libro bianco della fiscalità immobiliare", elaborato dall'Ance e condiviso con il mondo delle associazioni edilizie e dell'ambiente, che sarà presentato a Roma il 26 settembre presso la Sala delle Colonne in viale Pola 12.

L'ITALIA PUÒ RIPARTIRE DAL MEZZOGIORNO

Le emergenze da superare e le opportunità su cui fare leva per rilanciare il Mezzogiorno riducendo il divario con il resto del Paese saranno i temi al centro del convegno Ance "Rapporto Sud", che si terrà presso il Teatro comunale Francesco Cilea di Reggio Calabria il 27 settembre. Previsti, tra gli altri, gli interventi del ministro per il Sud, Barbara Lezzi, e dei presidenti delle Regioni del Mezzogiorno.

NO ALLA SOSPENSIONE DEI FONDI PER LE PERIFERIE

Lanciato da Ance, Anaci, Audis, FondazioneRiuso e Legambiente un appello congiunto affinché le risorse già approvate per la riqualificazione delle periferie non vengano sospese, come previsto da un emendamento al decreto milleproroghe approvato in Senato. Al contrario è necessario destinare nuovi finanziamenti a progetti innovativi e compatibili con l'ambiente, con attenzione ai tempi e ai risultati dei progetti, e selezioni più rapide che premino la qualità.

SQuadraEDILIZIA ON LINE IL CONTENITORE DI SERVIZI PER LE IMPRESE

È disponibile sul sito Ance il software SQuadra EDILIZIA, che consente gratuitamente alle imprese associate non solo di predisporre e adottare il proprio modello organizzativo e gestionale, ma anche di far fronte a tutti gli adempimenti legati alla nuova disciplina in materia di privacy e al processo di asseverazione del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

LA MISSIONE ANCE IN SERBIA

Italia, Serbia e Montenegro PER COSTRUIRE INSIEME

di **Alessandra Ciulla** UFFICIO LAVORI ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI ANCE

Ha riscontrato grande successo la missione imprenditoriale "Italy, Serbia & Montenegro - Building together" organizzata dall'Ance a Belgrado il 29-30 maggio 2018, in collaborazione con l'Ice-Agenzia, l'Ambasciata d'Italia, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, e con la partecipazione dell'Oice.

All'iniziativa hanno partecipato più di 100 enti italiani e serbi di cui 50 aziende italiane di costruzione e di ingegneria tra le più qualificate.

A Belgrado, le aziende italiane hanno potuto approfondire le opportunità di lavoro e di investimento nel settore dei trasporti, dell'ambiente, delle infrastrutture ospedaliere, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, oltre che esaminare le possibili collaborazioni con aziende serbe e montenegrine, ed al contempo approfondire le partnership già esistenti.

L'area dei Balcani è fortemente strategica e di estremo interesse per le imprese di costruzioni italiane, in particolare per le PMI. Nel 2016, le imprese italiane hanno sottoscritto contratti del valore di oltre 420 milioni di euro, la metà dei quali localizzati in Serbia e Montenegro.

In apertura del Workshop sono intervenuti la Vicepremier serba e ministro delle Costruzioni, trasporti ed infrastrutture, Zorana Mihajlovic, l'Ambasciatore d'Italia in Serbia, S.E.

Carlo Lo Cascio, il Segretario di Stato del Ministero dei trasporti e affari marittimi del Montenegro, Muamer Hajdarpasic e l'Ambasciatore d'Italia a Podgorica, S.E. Luca Zelioli.

La vicepremier, Zorana Mihajlovic, ha sottolineato la "stabilità politica e finanziaria" della Serbia come vantaggio per chi voglia investire ed ha invitato le imprese italiane a valutare attentamente le numerose opportunità esistenti, in modo particolare legate agli assi stradali e ferroviari dei Corridoi X e XI, per i quali il Governo serbo ha stimato investimenti per circa 22 miliardi di euro, ai quali si sommano le risorse delle Istituzioni finanziarie internazionali (Banca Mondiale, BERS e BEI).

Negli ultimi anni il Governo ha adottato significative riforme, dirette al miglioramento del "business climate" quali la riforma della Pubblica Amministrazione, la ristrutturazione delle imprese statali, oltre che alcune riforme fiscali. Sono stati ridotti gli oneri per la costituzione societaria, ed anche i tempi risultano significativamente diminuiti.

Oltre a quelli del Governo centrale, ci sono molti vantaggi offerti dalle varie municipalità che concorrono tra loro per l'insediamento di aziende in grado di assumere mano d'opera. Da segnalare la creazione di numerose Free Zones (esistono 14 zone franche), con regimi fiscali assai agevolati ed altri benefici quali: esenzioni dall'IVA, dazi

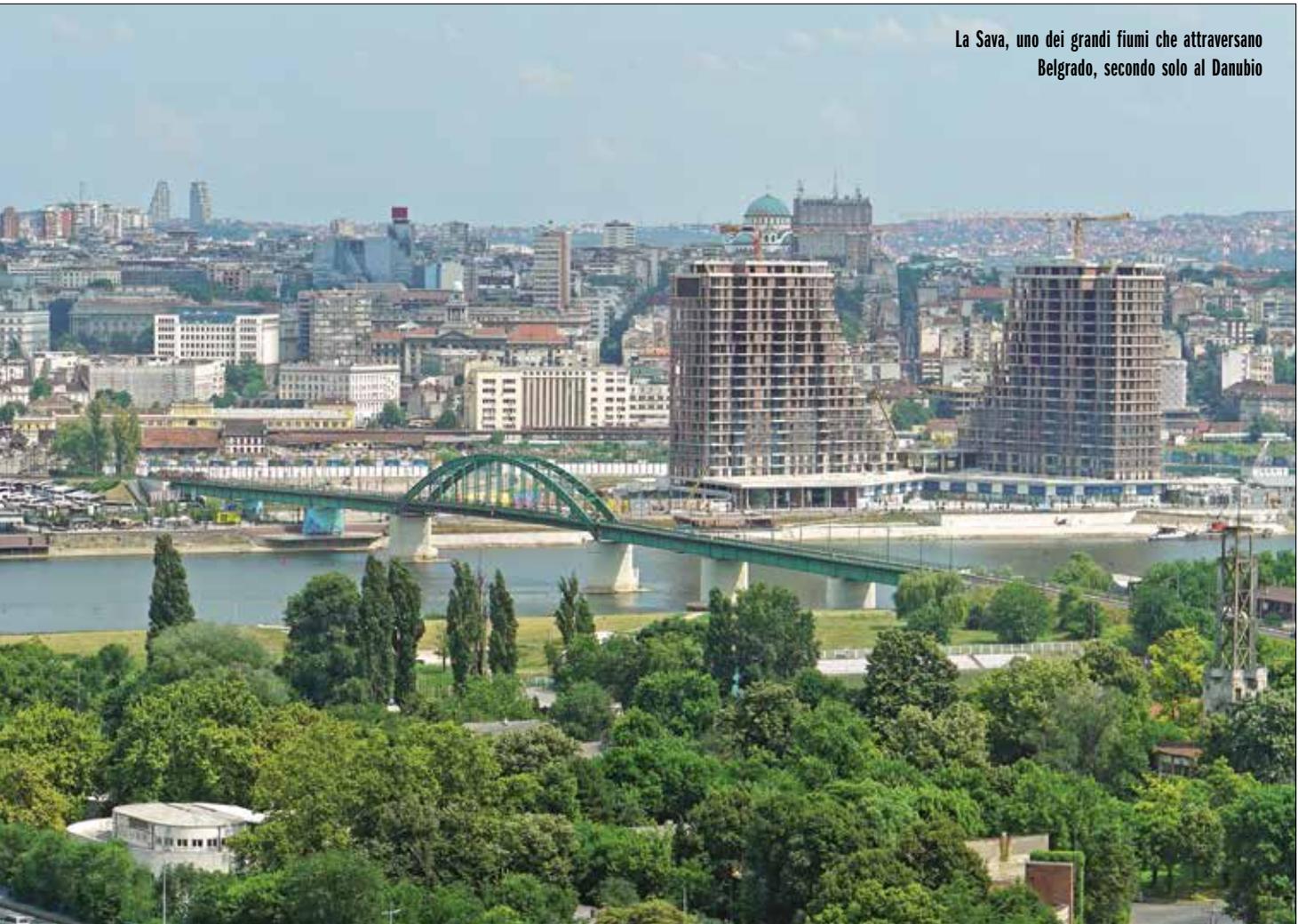


doganali e dazi all'importazione e trasferimenti gratuiti di profitti, capitali e dividendi.

Sono localizzate a: Belgrado, Kragujevac, Krusevac, Novi Sad, Sabac, Pirot, Subotica, Zrenjanin, Proboj, Vranje, Apatin, Svilajnac, Uzice e Smederevo.

Per il settore dell'edilizia, si è assistito negli ultimi anni ad una semplificazione nel rilascio delle autorizzazioni e nelle procedure di costruzione. Nel corso del 2015 è stata approvata la riforma dei permessi di costruzione (ora si possono ottenere licenze in pochi giorni ed in via telematica) ed è stata approvata la nuova Legge sugli investimenti.

La Sava, uno dei grandi fiumi che attraversano Belgrado, secondo solo al Danubio



La Serbia ha una posizione geografica molto favorevole.

Situata al crocevia di tre importanti Corridoi europei nell'Europa sud-orientale (Corridoi stradali X e XI e Corridoio fluviale VII), è un paese di transito per il trasporto di persone e merci dall'Asia verso l'Europa centrale.

Il settore dei trasporti e delle infrastrutture è uno dei settori più importanti per l'economia della

Serbia. Il settore partecipa con circa il 15% al PIL del paese. Tra le priorità nel settore dei trasporti va segnalata il completamento dei collegamenti stradali e ferroviari sul Corridoio X, alcuni dei quali già

iniziati ed in corso di ultimazione, la costruzione e ricostruzione della ferrovia Belgrado-Budapest, il completamento del Corridoio XI, che consentirà una migliore connettività tra la Serbia e i paesi della regione adriatico-ionica.

La rete dei trasporti in Serbia si compone di 43.839 Km di strade, 3.809 km di ferrovie, circa 1600 km di vie navigabili, due aeroporti, 12 porti e 3 terminal intermodali. La Serbia beneficerà delle risorse dei Fondi europei che per il 2014-2020 ammontano a circa 1,5 miliardi di euro, dei quali circa 1/3 destinati al settore delle infrastrutture di trasporto, energetiche ed ambientali.

L'ente ferroviario serbo investirà circa 16 milioni di euro nel 2018. Gli investimenti sono mirati alla ristrutturazione e al miglioramento della rete ferroviaria nazionale. Oltre ai lavori di manutenzione già avviati sulla rete nazionale, si proseguirà alla ristrutturazione della linea ferroviaria Pancevo-Orlat-Novi Sad che prevede una lunghezza di 113 chilometri.

Attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione di due sezioni della linea ferroviaria che collega la provincia autonoma della Voivodina con il confine con l'Ungheria. Seguiranno i lavori per la ristrutturazione di 3,5 chilometri sulla linea



Un momento dell'iniziativa Italia, Serbia & Montenegro svoltosi a Belgrado

Predejane-Dzep e per la linea Belgrado-Nis-Presevo.

Con riferimento alla linea veloce della ferrovia Belgrado-Budapest i lavori seguiranno tre fasi distinte: la prima prevede la costruzione della prima sezione, la Belgrado-Stara Pazova per una lunghezza complessiva di 30 chilometri, la seconda prevede la costruzione della tratta Stara Pazova-Noví Sad. La terza fase vede la costruzione di una sezione lunga 107 chilometri e che da Novi Sad va fino a Subotica, vicino al confine ungherese.

Numerosi progetti infrastrutturali particolarmente complessi, beneficeranno dei finanziamenti delle Banche di Sviluppo Multilaterali. La Banca Europea degli Investimenti finanzia in particolare i progetti previsti dall'Agenda per la connettività nei Balcani occidentali, come l'autostrada Nis-Pristina, alcuni tratti del Corridoio X (E-80 ed E-75), la ristrutturazione della ferrovia Nis-Dimitrovgrad, lo sviluppo delle vie di trasporto interne su acqua e la circonvallazione attorno a Belgrado.

La Serbia sta realizzando importanti opere infrastrutturali in diversi punti vitali del paese, a cominciare dalla cosiddetta "Autostrada della pace" che dovrà collegare la città meridionale di Nis (240 chilometri a sud di Belgrado) con Pristina, attraverso il comune di Merdare.

Nel settore ambientale, che sconta fortissimi ritardi dovuti principalmente ad una carenza di infrastrutture e di impianti per il trattamento, la Serbia dovrà investire più di 4 miliardi di euro, nel settore dell'efficienza energetica, sviluppo di prodotti innovativi ed ecologicamente accettabili, impianti per il riciclaggio e discariche regionali, depurazione acque reflue ed altri.

La difesa ambientale può rappresentare un'occasione di collaborazione fra Italia e Serbia: in tale settore l'Italia possiede grande esperienza e know how, che potrebbe mettere al servizio del Paese per far avanzare la Serbia verso l'attuazione degli standard europei.

Il settore energetico, uno dei più importanti dell'economia serba,

rappresenta circa il 5% del PIL del paese. Le infrastrutture energetiche sono prevalentemente di proprietà dello Stato e gestite da imprese pubbliche. Gli impianti energetici sono spesso in condizioni obsolete a causa di un lungo periodo di incuria e della carenza di investimenti.

La Serbia ha ratificato l'accordo di collaborazione con l'Italia, che porterà alla costruzione di alcune centrali idroelettriche.

Per il prossimo programma d'azione annuale per la Serbia IPA 2018, la Commissione europea ha deciso di aumentare la dotazione di bilancio per la Serbia di 34 milioni di euro, oltre ai 179,1 milioni di euro precedentemente previsti: per il settore ambiente ed energia, i 61,9 milioni di euro consentiranno la costruzione e la riqualificazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue per la città di Nis (Serbia meridionale) del valore di 42,9 milioni di euro. Per il sostegno all'efficienza energetica e alle risorse rinnovabili saranno allocati 8 milioni di euro, mentre per il sostegno all'efficienza energetica attraverso il potenziamento degli edifici pubblici a Belgrado, saranno investiti 11 milioni di euro.

Con riferimento al Montenegro, sono state illustrate le opportunità nei settori dei trasporti (strade, ferrovie ed aeroporti), ambientale ed energetico, considerati tutti una priorità per il Governo. Anche in Montenegro sono presenti ben 8 Free Zones (Berane, Bijelo Polje, Cetinje, Kolasin, Mojkovac, Niksic, Podgorica and Ulcinj). Maggiori informazioni sulle agevolazioni e sui benefici fiscali sono disponibili al seguente link: <https://www.bizniszona.me/en/>

Nel marzo del 2000, il Governo della Repubblica del Montenegro, il Porto di Bar, in collaborazione con

il Comune di Bar, hanno fondato la "Zona franca del Porto di Bar", operativa solamente nel 2005: <http://www.lukabar.me/index.php/it/opste-informacije>

Il 25 aprile 2018, il Governo montenegrino ha aggiornato la lista dei progetti prioritari nel settore delle infrastrutture di trasporto, energia, ambiente per un valore d'intervento pari a 5 miliardi di euro per il periodo 2017-2025, disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.srp.gov.me/en/home/nik/184233/Single-Project-Pipeline-updated-2018.html>

Si ricorda che il progetto strategico più importante è rappresentato dall'Autostrada Bar-Boljare, parte del Corridoio XI che collega Bari-Bar-Belgrado con Bucarest.

La parte montenegrina ha una lunghezza di 175 Km per un costo di 1,7 miliardi di euro.

È prevista la costruzione di 42 tunnel e di 92 tra ponti e viadotti.

La lunghezza complessiva della rete ferroviaria in Montenegro è di 250 km.

La rete è composta di tre linee che si congiungono a Podgorica:

- **Vrbnica-Bar**

(Route 4) rappresenta la spina dorsale del sistema ferroviario montenegrino e parte della ferrovia internazionale Belgrado-Bar;

- **Nikšić-Podgorica**

(56,6 km);

- **Podgorica-Scutari**

(Route 2), valore stimato circa 35 milioni di euro e si estende fino a Tirana in Albania

Lo strumento di pre-adesione nella sua seconda fase (IPA II) prevede per il 2014-2020 il finanziamento di circa 280 milioni di euro, 32 dei quali saranno destinati al miglio-

ramenti del settore dei trasporti. Un ulteriore miliardo sarà stanziato per i progetti di connettività, con l'obiettivo di collegare il Montenegro all'Unione europea, estendendo il mercato dei trasporti.

Lo sviluppo dei progetti di interconnessione della rete stradale e ferroviaria del Montenegro con i Paesi confinanti vedrà la co-partecipazione delle risorse delle istituzioni finanziarie internazionali quali BERS, BEI, Banca Mondiale e risorse provenienti dal Western Balkan Investment Framework (WBIF) <https://wbif.eu/beneficiaries/montenegro>

Riguardo al settore delle infrastrutture sanitarie, è prevista la costruzione di nuove strutture ospedaliere entro il 2020, oltre che l'ammodernamento di unità ospedaliere già operative.

In particolare, si cita la realizzazione dell'ospedale nella città di Pljevlja ed il nuovo polo ospedaliero di Podgorica.

Il turismo rimane un settore trainante dell'economia montenegrina: gli esperti prevedono tassi d'investimento medi annui nel turismo - prevalentemente strutture di lusso e marine da diporto - di quasi il 7%, una delle percentuali più alte al mondo e localizzata prevalentemente lungo le zone costiere quali Budva, Kotor e Tivat.

È prevista la costruzione di centri regionali per la gestione dei rifiuti solidi nelle municipalità di Kotor, Nikšić, Bijelo Polje, Berane e Pljevlja, la costruzione di un impianto di trattamento dei rifiuti nella discarica di Podgorica e progetti di risanamento di varie discariche nel Paese.

Maggiori dettagli sui progetti nei settori sopra menzionati, sono disponibili al seguente link aggiornato al 12 luglio 2018:

<http://www.mvp.gov.me/ResourceManager/FileDownload.aspx?rid=323402&rType=2>

In occasione delle Tavole tematiche sono stati approfonditi i progetti nei settori delle infrastrutture stradali, navali e aeroportuali, oltre che ferroviari e municipali. Sono intervenute alcune aziende associate all'Ance che hanno reso una testimonianza sulla loro esperienza nei due Paesi.

I lavori si sono conclusi con la partecipazione dei rappresentanti degli Organismi finanziari internazionali (Unione europea, Banca europea per gli Investimenti, Banca Mondiale) e delle principali banche italiane presenti in Serbia, quali Banca Intesa ed UniCredit.

Il 30 maggio, grazie alla collaborazione di Italiana Costruzioni, è stata organizzata una visita al cantiere di un tratto dell'autostrada E763 (sezione Obrenovac-Ub) che collega la Serbia con il Montenegro.





**Partecipare
al forum
italiano delle
costruzioni, per
incontrare chi
è già ripartito:
il 21 novembre
2018 a Milano
al Palazzo
del Ghiaccio**

di Gloria Domenighini
DIRETTORE ASSIMPREDIL ANCE

FIDEC: APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Il lungo periodo di crisi del settore delle costruzioni iniziato nel 2008 mostra timidi segnali di ripresa: una ripresa che parte dal mercato immobiliare della rigenerazione grazie all'effetto di traino delle aree metropolitane, è più evidente in alcune regioni italiane, purtroppo ancora non ha interessato pienamente il mercato dei lavori pubblici.

Il decennio trascorso ha profondamente cambiato il settore delle costruzioni che sta vivendo una "crisi di cambiamento" mettendo in discussione tante delle certezze che lo hanno reso vitale per anni.

Se si osserva da vicino il settore è evidente quanto sia forte la voglia di tornare a crescere e la capacità di essere nuovamente protagonisti. Ma il mercato mostra una dinamicità che è difficile com-

prendere e trasferire nella propria dimensione produttiva, in un contesto economico e sociale in forte mutamento.

L'esigenza di incontrarsi e di mettere in comune le esperienze di cambiamento ha portato Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, a promuovere il primo appuntamento nazionale che riunisce la filiera delle costruzioni e le filiere connesse: il mondo delle professionisti, architetti, ingegneri, geometri, tecnici; le imprese e gli operatori della manifattura per l'edilizia; l'indotto dei produttori dei materiali e dei servizi; le componenti del mercato immobiliare, della gestione post vendita; gli esperti e studiosi.

L'appuntamento è al FIDEC, il Forum Italiano delle Costruzioni, per l'intera giornata di mercoledì 21 novembre 2018, presso la sede del

Palazzo del Ghiaccio a Milano.

Non è una fiera espositiva e non è nemmeno un convegno, FIDEC è una fiera di relazioni, dove condividere temi e problematiche reali affrontate da imprese e professionisti nel lavoro quotidiano, incontrare direttamente i protagonisti del cambiamento e allacciare o rinnovare relazioni di business.

Nell'evento del 21 novembre saranno presentate trenta storie di cambiamento, raccontate da imprenditori, professionisti, studiosi del mondo dell'edilizia, e cinque testimonianze di grandi personaggi, provenienti anche da realtà lontane rispetto a quella edile, tutti coinvolti per capire come hanno superato la crisi grazie alla loro "visione" del futuro.

Concept, location e modalità organizzative sono pensati per facilitare

tare la condivisione: sono persone che si incontrano e si conoscono, unite da un bisogno comune di capire e riflettere insieme.

In cinque Speakers' Corners, luoghi dove scambiarsi punti di vista ed esperienze, si animeranno trenta incontri, con relatori, conduttori e influencer.

Partecipare a FIDEC è decidere di investire una giornata del proprio tempo per aumentare le conoscenze e allargare la rete di rapporti in modo intelligente e innovativo, per favorire occasioni di sviluppo dell'impresa e del lavoro.

Ma partecipare a FIDEC è anche disponibilità a condividere le proprie esperienze ed è per tale ragione che si è deciso di raccogliere in maniera diffusa esperienze di cambiamento: è stata lanciata la CALL FOR SPEAKERS "CANDIDATI PER RACCONTARE LA TUA STORIA A FIDEC".

Sul sito www.fidec.info chi ha una storia interessante da raccontare, un progetto innovativo che possa essere d'aiuto e d'ispirazione per ripartire, può proporsi come speaker in uno dei cinque Speakers' Corner che affrontano le seguenti tematiche:

1. #innovazione

Il nuovo processo produttivo nelle costruzioni

"Come faccio a guadagnare facendo questo mestiere?"

2. #filiera

I nuovi rapporti tra gli attori della filiera delle costruzioni

"Con chi mi alleano per fare business?"

3. #cliente

Il mercato privato: nuovi bisogni, nuovi clienti, nuovi committenti

"Dove sono finiti i miei clienti?"

PAROLE CHIAVE

LE TEMATICHE CHE VERRANNO AFFRONTATE

| | |
|---|---|
|  Innovazione Giocare una sfida possibile: recuperare capacità competitiva e produttività attraverso una innovazione dei processi e dei prodotti. |  Advocacy Una nuova idea che si apra al concetto anglosassone di <i>advocacy</i> , collaborativa e capace di fare sintesi per tutto il settore. |
|  Cantieri 4.0 e modelli produttivi Affermare una nuova idea di produzione che sappia coniugare qualità, nuove tecnologie, tradizione e cambiamento. |  Economia circolare Accettare che l'investimento di oggi per ridurre gli sprechi è l'unica strada per garantire alle generazioni future una opportunità di crescita. |
|  Sharing economy Condividere, unire, fare rete in un mercato diverso che crea nuovo valore di filiera. |  Sistema finanziario Avvicinare e abbattere le barriere con un partner cruciale per costruire nuovi modelli di impresa. |
| BIM Digitalizzazione Affrontare il nuovo : BIM, modellazione, realtà aumentata, sensorizzazione, gestione dei dati sono leve che attivano e accompagnano la rivoluzione del settore delle costruzioni. |  Territorio Ridare sostenibilità allo sviluppo, rigenerare l'ambiente costruito, recuperare identità e qualità ai luoghi di vita e di lavoro. |
|  Scuola, università, ricerca Il domani si costruisce oggi con una collaborazione che veicola il cambiamento e la crescita del capitale umano. |  Pubblica amministrazione L'infrastruttura su cui corrono le idee è centrale per guardare al futuro in un contesto di crescita possibile per il Paese e per il settore delle costruzioni. |
|  Nuovi mercati Conoscere, capire, esplorare nuove opportunità. |  Qualità & Trasparenza Verso i clienti e dentro la filiera fare e comunicare. |

4. #appalti

Il mercato pubblico: nuove normative e best practices

"Come faccio a cogliere le opportunità date dal lavorare con un committente pubblico?"

5. #impresa

Osservatorio del cambiamento "Dalla scuola al real estate, storie virtuose"

Durante la giornata di FIDEC i partecipanti si potranno spostare

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Gregoretti

direttore.dedalo@assimpredilance.it

COMITATO DI DIREZIONE

Marco Dettori, Matteo Baroni, Gloria Domenighini, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Roberto Mangiavacchi, Marco Gregoretti

ART DIRECTOR

Fabrizia de'Grassi

COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO

Giorgia Ammendolea, Sara Acerbi, Umberto Andolfato, Carlo Azimonti, Katia Barbirato, gli studenti dell'Istituto Bazzi, Federica Bellomia, Yuri Benaglio, Francesca Brambilla, Simona Butera, Roberto Caporali, Chiara Chierchini, Maria Luisa Corsi, Alessandra Ciulla, Marco Dettori, Gloria Domenighini, Nicoletta Fayer, Paolo Galimberti, Laura Ghisolfi, Luca Grassi, Andrea Lavorato, Giorgio Mainini, Claudio Mirarchi, Giovanni Procacci, Samanta Ricco, Raffaella Scurati, Ginevra Sotirovich, Alessandra Zanni, Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Ai sensi della legge questa rivista è distribuita in abbonamento postale da Nexive spa.

Registrazione n. 4 del 5/1/1985 anno trentatreesimo numero 13 quinto bimestre 2018

STAMPA: Caleidograf Srl.

Via Martiri della Liberazione, 12
23875 Osnago (LC)

IMMAGINI: Fotogramma, iStock-Getty

Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'Editore si dichiara responsabile ad assolvere i propri doveri.

DEDALO Rivista bimestrale edita da:

Assimpredil Ance - Milano, Lodi, Monza e Brianza

Via San Maurilio, 21
20123 Milano.

Tel: 02. 8812951 - Fax: 02. 8056802

Website: dedalo.assimpredilance.it



PRESIDENTE

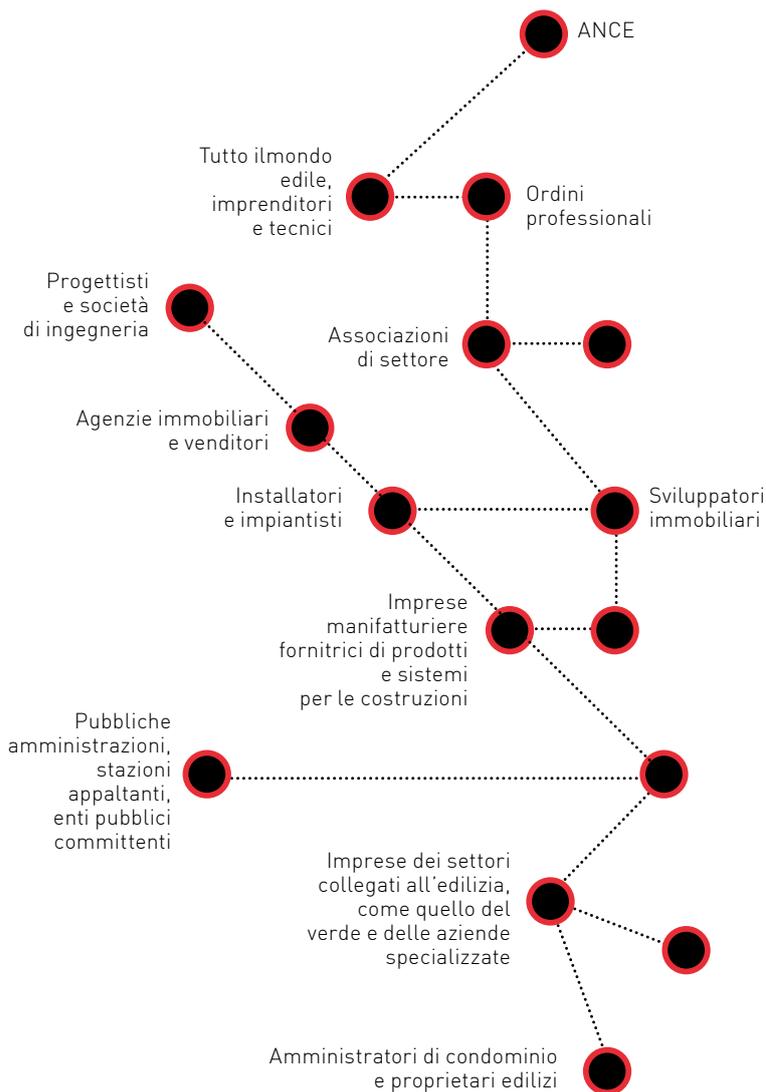
Marco Dettori

DIRETTORE GENERALE

Gloria Domenighini

ATTORI

CHI PARTECIPA AL FIDEC?



da un tavolo di discussione all'altro, incoraggiati nello scambio di idee e punti di vista differenti: ciascuno dei cinque Speakers' Corner sarà articolato in sei SLOT di 30 minuti (15 minuti di talk e 15 minuti di dibattito) per conoscere e discutere le storie di successo.

Chi parteciperà si singoli slot po-

trà continuare, al termine della presentazione, a confrontarsi sul tema esposto, se lo riterrà di interesse, in uno degli appositi spazi riservati per il BtB.

Oltre alle trenta storie raccontate negli slot, le testimonianze di Out Of The Box dove grandi

UN UNICO CONTENITORE

MOLTEPLICI EVENTI E PUNTI DI VISTA

AREA CONVEGNI



SPEAKERS' CORNERS



INFO POINT



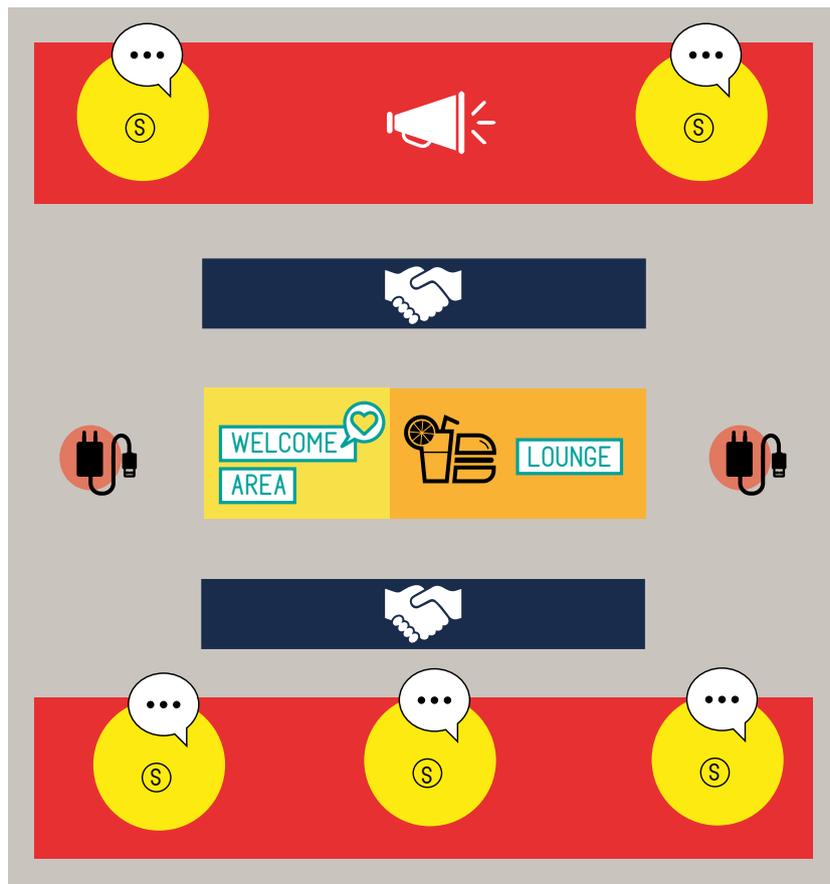
WELCOME AREA



LOUNGE



RICARICA



personaggi, provenienti da realtà lontane a quella edile, raccontano come hanno superato la crisi grazie alla loro "visione".

Partecipare a FIDEC è un modo concreto per guardare al futuro, mettendo al centro la "voglia di ripartire".

Gli strumenti che FIDEC ha attivato per mantenere aperto il confronto sono:

● **L'OSSERVATORIO DEL CAMBIAMENTO**, un tavolo di lavoro,

per mettere in rete le conoscenze e le migliori idee proposte dal mondo della ricerca, delle università, dei centri di eccellenza nello studio e analisi del cambiamento. Condividere le visioni per descrivere ed elaborare scenari per il settore delle costruzioni.

● **COSTRUIRE IN QUALITÀ**, il percorso di formazione al cambiamento per le imprese e gli studi professionali, come opportunità per un aggiornamento delle competenze tecniche e di processo

produttivo in edilizia. Ripartire dai fondamentali: costruire bene, sostenibile, salubre, per una concreta modernizzazione del settore.

● **Il sito web di FIDEC** (www.fidec.info), la piattaforma digitale della filiera delle costruzioni in Italia, connessa ai principali social network. Un grande sforzo di sintesi, dove condividere contenuti e dove fare b2b tutto l'anno.

Il mondo dell'edilizia non è solo in questo progetto, FIDEC ha raccolto l'adesione di tantissimi sog-

I PROTAGONISTI

CHI ANIMERÀ GLI SPEAKERS' CORNER



SLOT

Trenta minuti per conoscere e discutere le storie di successo di imprenditori, professionisti, studiosi etc. del mondo dell'edilizia.

cinque

Speakers' Corner



Out Of The Box #OOTB

Cinque grandi personaggi che hanno superato la crisi grazie alla loro "visione", provenienti da realtà lontane a quella edile.

sette

Slot

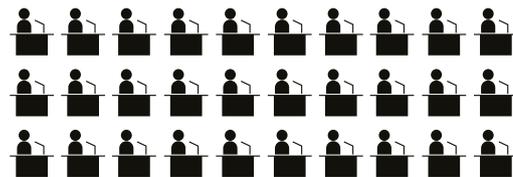


RELATORI

I nostri #tipidaFIDEC racconteranno la loro storia, l'innovazione, la visione, la sete di cambiamento.

cinque

Conduttori



trenta

Relatori



CONDUTTORI

Alimenteranno il dibattito tra relatore, influencer e platea.

cinque

Relatori #OOTB



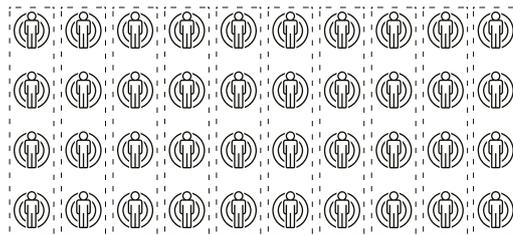
INFLUENCER

Personalità che porteranno la propria esperienza e con i quali confrontarsi e interagire. Ogni gruppo di influencer sarà composto da quattro persone che rappresenteranno quattro settori chiave: **giornalismo, professionisti, università e aziende.**

20 mattina +
20 pomeriggio
Ogni gruppo
è composto
da quattro
persone.

quaranta

Influencer



getti della filiera delle costruzioni e delle filiere collegate perché è comune la voglia di "prendere insieme il cambiamento dal verso giusto" e con una visione positiva del futuro.

Con Ance come patrocinatori e partner ci sono gli Ordini e Collegi professionali, Università e Centri di ricerca e di studio, Associazioni imprenditoriali indu-

striali e artigiane della filiera delle costruzioni e delle filiere collegate, il mondo dello sviluppo immobiliare e dei fornitori di materiali e servizi, le Fiere di settore, Banche e mondo finanziario, Istituzioni pubbliche, Stazioni Appaltanti.

Nel sito www.fidec.info è in continuo aggiornamento l'elenco di chi sta collaborando alla migliore riuscita dell'evento e degli sponsor che sostengono il progetto.

Il prossimo 21 Novembre a Milano si ritroverà la parte più "viva" dell'articolato mondo che ruota intorno al mercato delle costruzioni per lanciare un messaggio forte sulle potenzialità e sulle opportunità che si aprono per la nostra economia, per la nostra società e per il nostro Paese: il cambiamento è reale e deve davvero essere sostenuto se vogliamo che l'Italia ritorni a correre.

PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA
DEL **CANTIERE**, SCEGLI IL
SOFTWARE **REVISO**
COSTRUZIONI
E FAI GIOCO DI SQUADRA.

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.STR.IT



 TeamSystem®

DIGITAL BUSINESS EVOLUTION.

L'anno scolastico è appena iniziato. Umberto Andolfato, Preside dell'Istituto Bazzi, racconta in esclusiva a Dedalo che cosa proporrà ai "suoi ragazzi". Cominciando da una "sperimentazione che prevede una collaborazione con la Protezione Civile lungo l'arco dei cinque anni per far conoscere agli studenti questa istituzione secondo diversi gradi di approfondimento".

Come sarà articolato?

I ragazzi del primo e del secondo anno saranno impegnati in attività propedeutiche: studieranno cioè la storia della Protezione Civile, le sue iniziative e le azioni compiute in un territorio come il nostro che, come ben sappiamo, è delicato e ricco di problematiche. In terza avranno un approfondimento sulle attrezzature e sull'organizzazione dell'istituzione: impareranno cosa sono un campo base e una colonna di soccorso. In quarta si farà l'alternanza scuola-lavoro, ancora in via di definizione, mentre in quinta svolgeranno un lavoro che li abiliterà per entrare in futuro all'interno della Protezione Civile stessa. Un'attività a 360 gradi per avvicinare i ragazzi a una realtà molto importante per il nostro Paese.

Altre novità?

Un progetto sull'amianto sviluppato con la Camera del Lavoro: un lavoro di storia e di catalogazione (relativa a ciò che deve essere fatto in caso di bonifiche) di questo materiale pericoloso. Continueranno inoltre i rapporti fin qui proficui con Ats Città Metropolitana di Milano, Politecnico e Esem Cpt, che è la nostra referente principale.

Qual è l'obiettivo principale del vostro lavoro?

Valorizzare l'evoluzione e la preparazione dei nostri ragazzi. A tal proposito ho sempre nuove idee per la testa: una di queste è di fare un corso di materia tecnica al quinto anno in inglese. Sollecitiamo infat-

I MIEI STUDENTI? Proiettati verso il futuro

Umberto Andolfato, preside del prestigioso istituto tecnico milanese Bazzi, annuncia le ambizioni per il 2018/2019

di Yuri Benaglio



Umberto Andolfato durante un intervento al convegno su "Build our safety"

ti la conoscenza di una lingua, in particolare quella inglese, e il modo migliore per farlo è approfondirla nel campo tecnico per garantire loro piena autonomia in caso di futuri interlocutori internazionali. Un'altra è potenziare l'aspetto tecnologico del cantiere che si rifarà sempre più a un modello BIM (Building Information Modeling, n.d.r.), o ancora pensare alla sostenibilità in termini ambientali di un cantiere. Bisogna ragionare seriamente sul fatto che ogni cantiere, ancor prima del ri-

sultato a lavori finiti, ha un impatto sull'ambiente: pensare, dunque, a un modello innovativo, una sorta di cantiere a chilometro zero.

Lo Stato non ci pensa abbastanza?

Alcune normative già impongono che i cantieri siano il più possibile strutturati in questo modo. Ma una sensibilità in tal senso va comunicata e fatta recepire ai nostri studenti perché andranno a lavorare in uno studio, in un cantiere o in un Comune e vorrei che se ne preoccupassero personalmente.



Dario Firsech, Calogera Campo
e Umberto Andolfato
all'iniziativa "Piccoli in cantiere"

Quello della sostenibilità è oggi tema dibattuto. Iniziative concrete all'orizzonte?

Cercheremo di portare avanti iniziative legate alle manifestazioni, come il 29 settembre con la prima edizione di Milano Green Week. Ci sarà un incontro sulle foreste urbane con preziosi interventi di architetti paesaggisti per illustrare l'importanza del mondo arboreo nell'ossigenazione delle nostri grandi isole urbane. È un percorso che sta prendendo corpo negli Stati Uniti e in alcuni Paesi d'Europa. Milano, con i suoi grandi progetti (ad esempio quelli sugli ex scali ferroviari), può diventare luogo perfetto per questo tipo di idea. Quando si parla di sostenibilità nel mondo anglosassone si fa riferimento prima di tutto al benessere dei cittadini, solo in un secondo momento alle super connessioni: le smart cities sono questo. Spero davvero che i miei ragazzi recepiscano questo messaggio perché abbiamo una sola Terra e dobbiamo trattarla nel miglior modo possibile.

Accennava al modello BIM in un'ottica di digitalizzazione. A che punto siamo?

Grazie anche all'approvazione del Cda e agli investimenti fatti, le nostre aule informatiche sono state recentemente aggiornate e si presentano al passo con i tempi. Il BIM viene usato da qualsiasi studio o ente di un certo livello e i nostri ra-

gazzi devono saperne fare un buon uso. Come noi siamo passati ai nostri tempi dal tecnigrafo al CAD, ora sono loro i protagonisti della nuova rivoluzione: dal CAD al BIM. Dobbiamo fare in modo che abbiano competenze idonee.

I ragazzi apprezzano questo percorso?

Apprezzano moltissimo. Pensi che, in un periodo in cui la scuola era già chiusa, il nostro corso di alfabetizzazione sul BIM ha avuto un riscontro importantissimo tra le classi terze e quarte: ai ragazzi il merito di aver capito le potenzialità di questo strumento, a noi il compito di addentrarci sempre più verso un potenziamento in materia.

Questione sicurezza: che cosa fare per incrementarla?

Vorrei avere nella scuola un laboratorio di cantiere virtuale, perché muoversi in un cantiere è pericoloso e bisogna essere preparati proprio come un pilota d'aereo che lo prova virtualmente per un periodo prima di salirci a tutti gli effetti. Vorrei far provare ai ragazzi questa esperienza con simulatori e occhiali in modo da conoscere i pericoli, i cartelli e i movimenti da compiere in sicurezza. È un tema importante per gli studenti, ma anche per attività di formazione di livello più elevato.

Quanti studenti conta il Bazzi?

Con gli ultimissimi dati siamo a 140 studenti iscritti per un trend ormai in

crescita da qualche anno. Sono soddisfatto di questi numeri, perché non tutti i CAT (istituti tecnici con indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, ndr) vantano questi trend.

Dopo i cinque anni i ragazzi cercano lavoro o vanno all'Università?

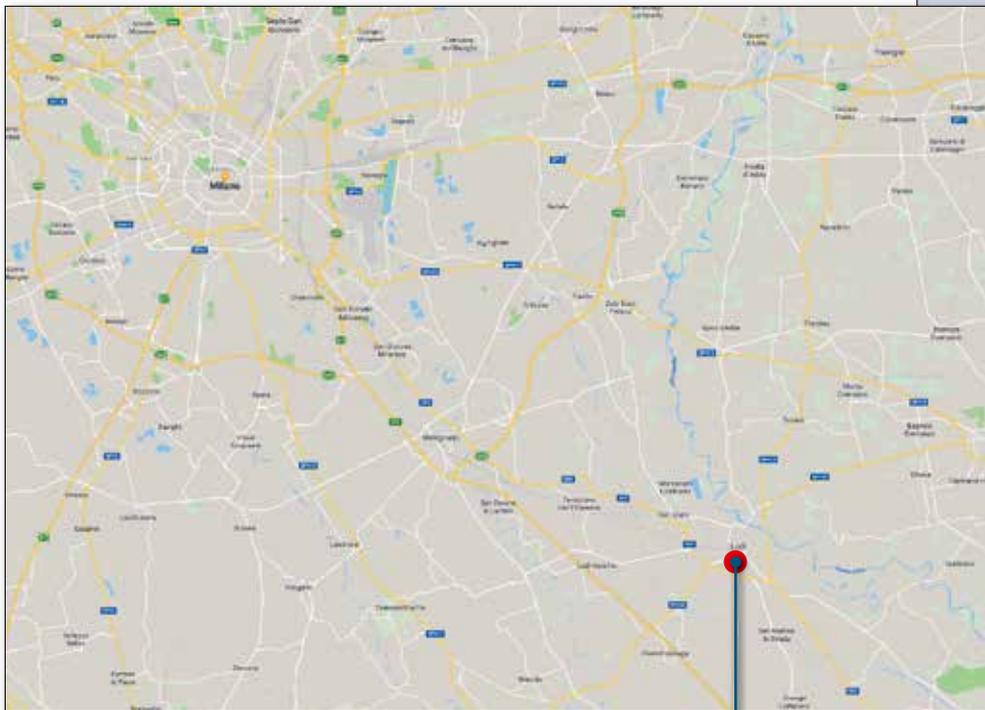
Le ultime indagini da me lette individuano un quasi paritetico 50% tra quelli che proseguono con l'università e quelli che cercano invece lavoro, trovandolo in media entro 260 giorni dalla fine degli studi. Un gran risultato dovuto al fatto di puntare sulla teoria ma anche sulla pratica, a un corpo docente di professionisti e gente del mestiere e a una dimensione medio-piccola che consente lo sviluppo di un rapporto stretto con i ragazzi.

Partecipano a contest, ai progetti o ai concorsi?

Cose specifiche di progettazione no. Però abbiamo aderito a dei contest di qualche ente riconosciuto dal Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, n.d.r.) ottenendo ottimi risultati e svolto ricerche sui materiali innovativi. E mi piacerebbe che i miei studenti si confrontassero su un concorso lanciato da Ance-Giovani sulla progettazione della scuola ideale. Ma c'è un tale carico di lavoro, tra le esperienze di scuola-lavoro e l'attività didattica, che il tutto diverrebbe un po' ostico per ulteriori concorsi. A noi piace prendere impegni importanti e portarli a termine in maniera adeguata.

Quale augurio farebbe a loro?

I ragazzi di oggi appartengono a un mondo del lavoro che, rispetto a quello di qualche anno fa, è estremamente fluido. Nessuno ha più punti di riferimento stabili: oggi sei qui, domani non sai dove sei. Ecco perché avere strumenti e competenze interdisciplinari è importante per giocare le proprie carte e gestire situazioni di ogni tipo qui o all'estero.



**TORRE ZUCCHETTI
LODI
ANNO 2017**

Nuova sede di Zucchetti (Software House Italiana), denominato "il Pirellino" di Lodi, l'edificio di 14 piani che ospita circa 350 dipendenti del Gruppo.

È la prima costruzione certificata Leed della provincia di Lodi. Progettata dallo studio MV Architects e realizzato dall'Impresa Ediltecno Restauri, ha visto la trasformazione di un edificio degli anni '70 in un modello di efficienza e compatibilità ambientale conservandone solo la struttura.

Il progetto vanta il premio European Property Award e la menzione dell'American Architecture Prize 2016 per l'architettura sostenibile.

COMMITTENTE: Zucchetti Spa
Progettista: Arch. Marco Visconti
IMPRESA: Ediltecno Restauri Srl
LOCALIZZAZIONE: Via Achille Grandi, 10 Lodi (LO)

NOI SIAMO ASSOCIATI

ANCE | MILANO
 LODI
 MONZA E BRIANZA

ediltecno





DAL GOVERNO UN TAGLIO INASPETTATO AL BANDO PERIFERIE: PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE A RISCHIO

Il governo ha congelato fino al 2020 1,6 miliardi destinati ai Comuni, con un emendamento al decreto Milleproroghe. Questo provvedimento sta sollevando molte proteste tra i sindaci, in quanto sta mettendo a rischio diversi progetti e molte sono le città penalizzate.

Il Bando periferie, lanciato da Renzi e Gentiloni, destinato ai progetti di riqualificazione dei quartieri periferici più degradati delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia prevedeva in totale 2,1 miliardi di finanziamenti da parte dello Stato, di cui più della metà non sarà erogato prima di 2 anni. I primi 24 progetti della graduatoria saranno finanziati e quindi considerati "salvi", gli altri 96 dovranno attendere.

I progetti a rischio sono numerosi e le città rimaste a bocca asciutta altrettante: Livorno, Roma, Torino, Reggio Calabria, Catania, Messina, Napoli (demolizione delle famigerate vele di Scampia), Genova, Palermo, Venezia, ed infine Milano, che ha perso ben 18 milioni di euro destinati ad una scuola media e soprattutto alla riqualificazione del quartiere Adriano, eterno incompiuto.

Gli enti coinvolti sono dunque delusi e protestano, spalleggiate anche dall'Anci che si sta attivando per avere un riscontro in merito da parte del governo ed un eventuale ricorso.

Ad oggi quali sono le possibili alternative? Confidare in una correzione dell'emendamento o negli avanzi di cassa che le amministrazioni più virtuose saranno riuscite a preservare e che ora sono libere di spendere.



Misure per la qualità dell'aria nell'area metropolitana di Milano

La Regione Lombardia con la D.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018, ha fissato nuove disposizioni relative alle limitazioni regionali del traffico per i veicoli più inquinanti, in vigore dal 1° ottobre 2018.

La novità più importante riguarda l'ampliamento delle limitazioni alla circolazione ai veicoli diesel Euro 3 che non potranno più circolare, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30 dal 1° ottobre 2018 al 31

marzo 2019 nei Comuni di Fascia 1 e nei 5 Comuni di Fascia 2 superiori a 30.000 abitanti (Varese, Lecco, Vigevano, Abbiategrasso, S. Giuliano Milanese).

Inoltre il divieto di circolazione già vigente per i veicoli a benzina Euro 0 (pre-Euro 1), diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2 diventerà a carattere permanente per tutto l'anno in tutti i Comuni di Fascia 1 e Fascia 2.

In aggiunta alle importanti misure



fissate a livello regionale, nei primi giorni di agosto, il Comune di Milano, ha approvato in Giunta il nuovo provvedimento denominato Area B. Si tratta di una ulteriore zona a traffico limitato, non soggetta a pagamento ma con divieto di accesso e circolazione per alcune tipologie di veicoli inquinanti, dislocata attorno ad Area C ed estesa fino ai confini della città di Milano, coprendo circa il 72% dell'intero territorio comunale.

Mentre Area C continuerà ad essere la ZTL coincidente con il centro storico di Milano (ZTL-Cerchia dei Bastioni), Area B entrerà in vigore

dal 21 gennaio 2019, con divieto di ingresso ai veicoli a benzina Euro 0 e ai veicoli diesel Euro 0,1,2 e 3, con gli stessi orari di Area C (nei giorni feriali dalle 7.30 alle 19.30, il giovedì dalle 7.30 alle 18.00).

Sono previste agevolazioni per il primo anno di entrata in vigore del divieto e deroghe per alcune tipologie di veicoli e di utenti. L'Area inoltre sarà presidiata da 185 telecamere.

Il provvedimento Area B prevede la progressiva entrata in vigore di ulteriori divieti per i veicoli diesel, per fasi successive fino al 2030. Le nuove misure sono state introdott

te in quanto, nel mese di maggio, l'Italia è stata deferita alla Corte Europea per il mancato rispetto dei limiti di qualità dell'aria relativi al PM10, ed è ancora aperta la procedura di infrazione per il superamento dei limiti di qualità dell'aria relativi al biossido di azoto. Secondo le stime del Comune di Milano, nel periodo tra il 2019 e il 2026, Area B consentirà di ridurre le emissioni atmosferiche da traffico complessivamente di circa 25 tonnellate di PM10 allo scarico e di 900-1.500 tonnellate di ossidi di azoto, con un significativo miglioramento della qualità dell'aria.



Le aree dismesse del lodigiano nel mirino della grande distribuzione e della logistica

Non è un segreto che da qualche anno le aree dismesse di Lodi e provincia siano state oggetto di mire da parte di numerosi operatori, nazionali ed internazionali, della grande e media distribuzione per la realizzazione di grandi poli logistici o addirittura di veri e propri centri di produzione.

Non sempre gli accordi sono decollati, come ricorderete nel caso dell'area ex Sarni -Gulf e la società Eren Holding, colosso turco nella produzione di cartone ondulato, ma sicuramente altri hanno avuto una sorte positiva come è accaduto per l'area dell'ex Akzo Nobel, nota azienda di vernici.

L'area dismessa della multinazio-

nale olandese a Fombio è stata recentemente acquistata dal marchio della grande distribuzione Iper, che rappresenta un vero e proprio colosso e che si appresta a realizzarvi entro un anno un maxi magazzino per lo stoccaggio delle merci. Un'operazione che porterà alla creazione di almeno 100 posti di lavoro e – si stima - un magazzi-



no grande quanto dieci campi da calcio. L'intervento porterà inoltre nelle casse del Comune di Fombio 3 milioni e mezzo di euro in oneri di urbanizzazione: un vero e proprio tesoro per un comune così piccolo e un volano per l'economia e il mercato del lavoro locale.

Ma questa non è l'unica area interessata, nel comune di Lodi altri cantieri sono al lavoro presso l'area ex Otto Blues, tra viale Pavia e la tangenziale, dove è in programma non solo il trasferimento della

Coop da via Grandi, ma anche la nascita di un nuovo punto vendita della Brico.

E non molto distante da questa zona, nell'area ex Pharmagel è prevista la costruzione di un altro comparto commerciale e residenziale: è stata siglata infatti una convenzione con l'Amministrazione comunale nel 2016 per realizzare due palazzine e un supermercato su una superficie di circa 3500 metri quadri. Tuttavia, secondo una relazione dell'Arpa, l'area an-

drà precedentemente sottoposta a bonifica.

Infine, ma non meno importante soprattutto per estensione dell'area in questione, rimane ancora in sospeso l'acquisizione e il futuro dell'ex Consorzio agrario che si estende per circa 26 mila metri quadri e vale circa 9 milioni di euro con una destinazione urbanistica che comprende residenziale, terziario, commerciale e uno spazio da cedere al comune per ampliare il terminal dei bus di Lodi.

MILANO - MEDA

Per i tecnici di Infrastrutture Lombarde la strada andrebbe chiusa. Accordo con la Provincia per nuove perizie

L'annosa questione relativa al rischio di cedimento per alcuni ponti della Milano - Meda è già all'attenzione da tempo sia di Regione Lombardia, che, soprattutto, della Provincia di Monza e Brianza.

Alla luce di un recentissimo documento redatto dai tecnici di Infrastrutture Lombarde datato 31 agosto 2018, viene ribadita la necessità di chiudere immediatamente al traffico questa arteria di 22 km che collega Milano alla Brianza e che viene percorsa da circa 100 mila veicoli al giorno, perché considerata pericolosa.

Lo scorso anno la Provincia aveva già incaricato un tecnico per verificare in particolare le effettive condizioni di quattro cavalcavia e, secondo quanto constatato in quella occasione, il passaggio dei mezzi sarebbe stato considerato possibile e sicuro per almeno altri 12 mesi, ossia fino al mese di agosto di quest'anno, in seguito sarebbe stato opportuno un nuovo monitoraggio.

Una successiva e recentissima relazione svolta da un'altra società sempre incaricata dalla Provincia ha stabilito che non sia necessario dichiarare l'inagibilità di questa tratta, legittimando il presidente provinciale Roberto Invernizzi a non chiudere una delle strade non a pagamento più utilizzate in tutta la città metropolitana.

Non sono però dello stesso avviso i tecnici di Infrastrutture Lombarde che non considerano esaustive

queste nuove perizie e hanno invitato Claudia Maria Terzi assessore di infrastrutture di Regione Lombardia a convocare un tavolo tecnico, affinché vengano prese le dovute precauzioni e adottate le relative misure.

Il 3 settembre si è quindi svolto l'atteso incontro nel quale si è concordato di lasciare un ulteriore periodo di tempo alla Provincia per effettuare ulteriori perizie e prove di carico e per definire una volta per tutte la reale situazione di questa importante infrastruttura di collegamento.

Tra l'altro, le risorse per la riqualificazione di questa superstrada in realtà sono già state stanziata dalla Regione il 2 agosto 2018 con un finanziamento totale di 3,2 milioni di euro, di cui 1,4 milioni per i lavori di consolidamento e rifacimento proprio di questi quattro ponti. Il problema è che l'inizio dei lavori è previsto solo per la fine del 2019 per concludersi poi nel 2020.





qui Monza



Undici milioni per le scuole superiori brianzole e per il palazzetto dello sport di Vimercate

La Provincia di Monza e Brianza ha inserito negli elenchi di Regione Lombardia per il finanziamento previsto di 11 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica, sei progetti di ristrutturazione e messa a norma di alcuni istituti superiori del territorio, tra questi: l'IIS Ghandi di Besana Brianza, l'ITI Enrico Fermi di Desio, l'ITC Elsa Morante di Limbiate, l'IIS Martin Luther King di Muggiò, l'IIS/ITS Martino Bassi e l'ITC Primo Levi di Seregno, infine la riqualificazione degli impianti sportivi dell'Omnicomprendivo di Vimercate. I progetti sono stati inseriti nel "Piano anno 2018" e trasmessi al Ministero dell'Istruzione per una loro approvazione.

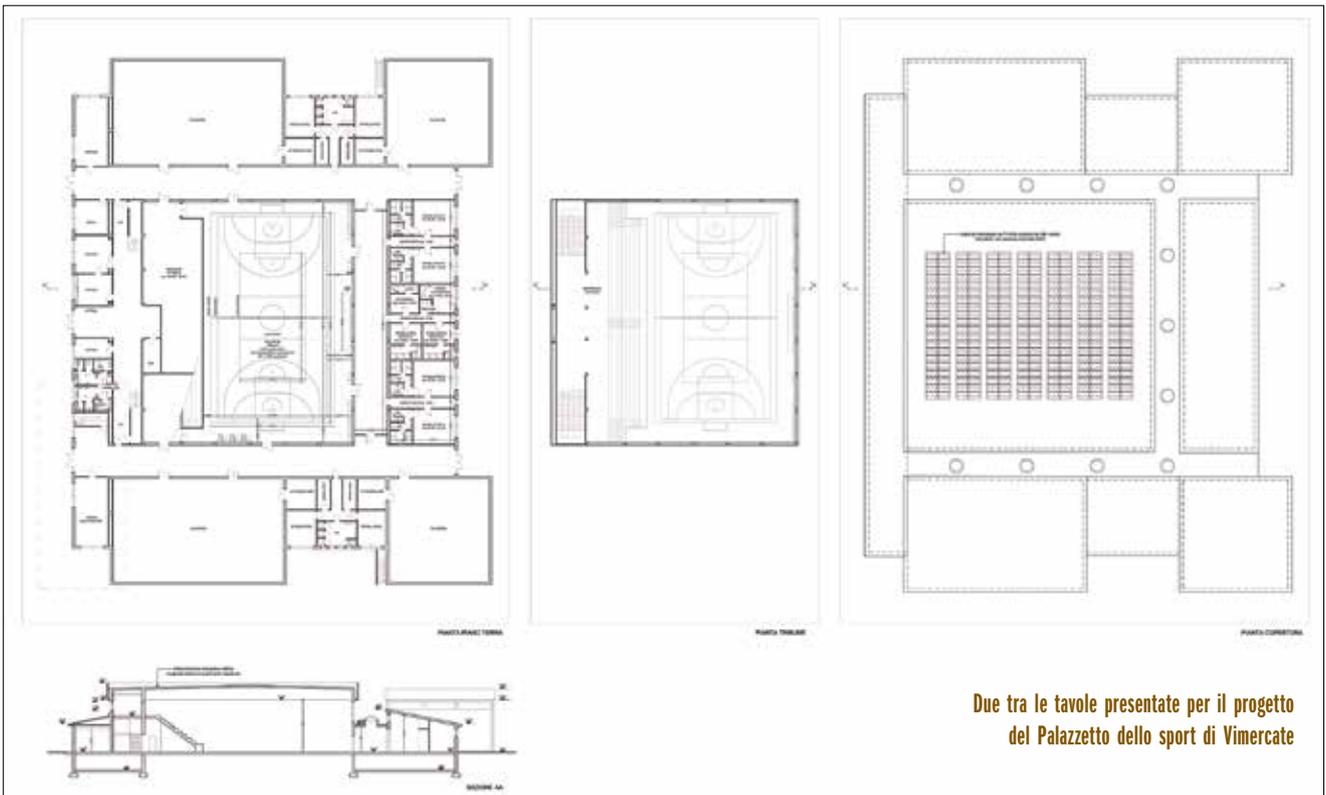
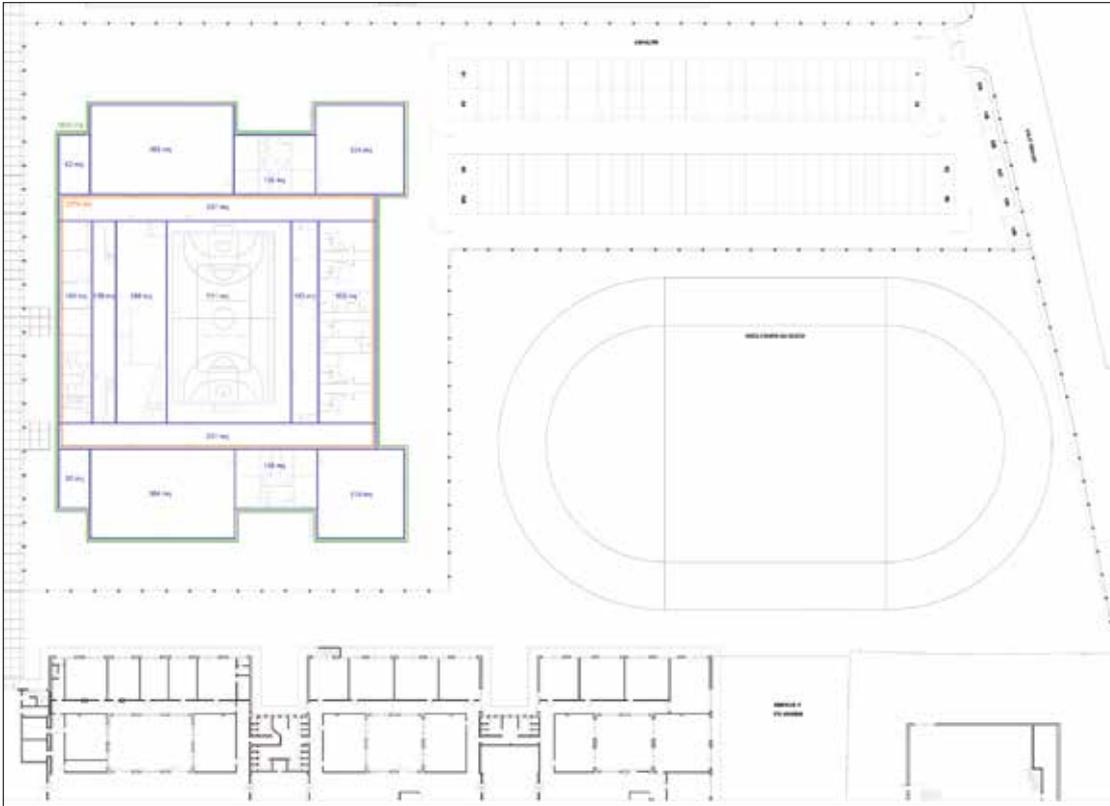
In particolare, in merito proprio all'intervento per la realizzazione del palazzetto dello sport all'interno dell'Omnicomprendivo di Vimercate per rispondere all'esigenza di dotare il vimercatese di un impianto sportivo polivalente, va segnalato che - a seguito dell'accordo tra il Comune di Vimercate e la Provincia di Monza e Brianza - il progetto presentato dagli uffici tecnici comunali di Vimercate ha ottenuto un finanziamento pari a 3.144.000 € a fondo perduto che copre l'80% del costo totale dell'intervento di 3.930.000 €.

Il progetto prevede un centro sportivo moderno e polivalente, aperto non solo agli studenti ma anche alla cittadinanza e alla società sportive locali.

Avrà infatti vita indipendente rispetto al polo scolastico con un ingresso separato e sarà dotato di campo da basket, da pallavolo e da calcio a 5, una palestra centrale e altre palestre laterali, realizzato con misure antisismiche, di isolamento termico e di efficienza energetica.

È un primo importante traguardo che premia non solo la volontà di collaborazione tra Comune e Provincia, ma rappresenta anche una conferma di risorse pubbliche per la riqualificazione indispensabile e urgente di numerosi edifici scolastici brianzoli.





Due tra le tavole presentate per il progetto del Palazzetto dello sport di Vimercate

MARCO DETTORI CONFERMATO

Si è svolta il 2 luglio l'Assemblea Generale di Assimpredil Ance, che ha confermato Marco Dettori alla carica di Presidente per il prossimo triennio.

“I tre anni del primo mandato – ha dichiarato il Presidente Marco Dettori rivolgendosi ai numerosi colleghi imprenditori delle costruzioni presenti – mi hanno dato la possibilità di avviare un processo di rinnovamento e di focalizzazione sulle priorità dell'azione associativa.

Nel prossimo triennio porterò a completamento questo progetto con la consapevolezza che il mondo delle costruzioni è cambiato e che Assimpredil Ance è più vicina alle mutate esigenze delle imprese. La crisi non ha ancora esaurito i suoi effetti negativi, ma ci sono segnali incoraggianti per il nostro territorio, abbiamo di fronte un periodo di grandi opportunità e proprio in questi momenti è fondamentale il ruolo dell'Associazione, che deve accompagnare l'innovazione e la crescita anticipando il cambiamento, favorendo il trasferimento delle conoscenze, tutelando le imprese che stanno giocando con trasparenza la sfida della competizione nel nuovo mercato.”

Tra le priorità del Presidente: creazione di un contesto favorevole alla crescita delle imprese del territorio, sostegno ai processi di innovazione e qualificazione, comunicazione e valorizzazione delle eccellenze.

Ad affiancare il Presidente nel prossimo triennio saranno sei Vice Presidenti e il Tesoriere: Luca Botta, Vice Presidente Rapporti Organizzativi, Dario Firsech, Vice Presidente Rapporti Sindacali, Giorgio Mainini, Vice Presidente Opere Pubbliche, Edoardo De Albertis, Vice Presidente Centro Studi, Roberto Mangiavacchi, Vice Presidente Tecnologia e Innovazione, Carlo Rusconi, Vice Presidente Edilizia, Promozione Immobiliare e Territorio, e Francesco Cilento, Consigliere Tesoriere.

“Abbiamo attraversato un decennio di grandi difficoltà che hanno reso più aggressive e competitive le imprese che hanno superato la crisi, le prossime tappe non sono facili e sappiamo che bisognerà essere sempre più innovativi, organizzati, competenti. Nello scenario che abbiamo di fronte – ha proseguito Dettori – l'obiettivo è chiaro e siamo ben consapevoli che per rimanere nel mercato bisogna cambiare. Assimpredil Ance ha un compito fondamentale in questo senso perché può essere strumento e leva per attivare un vero cambio di passo: culturale, di approccio e di riconfigurazione del mercato. Favorire e sostenere la competitività delle nostre imprese dentro la filiera, nel territorio e nei nuovi mercati vuol dire allargare gli orizzonti al fine di cogliere le nuove opportunità offerte dalla rigenerazione delle città e dalla digitalizzazione.”

“Le costruzioni – ha concluso Dettori – sono il settore che più diffusamente attraversa i luoghi di vita e di lavoro di tutti noi, per questo sono convinto che oggi si apra una nuova stagione in cui possiamo riprenderci il ruolo di attore positivo del cambiamento in atto. Il lavoro, che con tanta passione svolgiamo, è volano attorno a cui ripensare al modello di crescita dell'economia e di trasformazione del territorio. Continuo a credere che occorra ripartire dal basso, dal vero significato del fare impresa, che non è solo una resa di un mero servizio ma rappresenta lavoro, reddito, crescita e sviluppo.”

Nei giorni precedenti, si è svolta l'assemblea dei Giovani Imprenditori di Assimpredil Ance, che ha eletto Presidente Luca Asti per il prossimo triennio.

Sono stati eletti anche i Consigli di Zona, che avranno il compito di assicurare all'Associazione il presidio del territorio dell'area metropolitana di Milano e delle province di Lodi e Monza Brianza, un territorio vasto che presenta differenze e peculiarità e richiede un dialogo capillare con le istituzioni e gli stakeholder.

Confermati Daniela Stucchi Coordinatore di zona Provincia di Monza e Brianza ed Emanuele Steffenini della zona Provincia di Lodi; a coordinare l'attività associativa sul territorio metropolitano di Milano sarà Roberto Baessato e per la zona Milano Città sarà Riccardo Ranza.



RINNOVATI I VERTICI ASSOCIATIVI PER IL TRIENNIO 2018 – 2021

PRESIDENTE DI ASSIMPREDIL ANCE



*Di seguito la composizione del nuovo
COMITATO DI PRESIDENZA di Assimpredil Ance*

PRESIDENTE

MARCO DETTORI Mazzalveri & Comelli Spa

VICE PRESIDENTI

DELEGA AI RAPPORTI ORGANIZZATIVI

LUCA BOTTA (Botta Spa)

DELEGA AL CENTRO STUDI

EDOARDO DE ALBERTIS (Borio Mangiarotti Spa)

DELEGA AI RAPPORTI SINDACALI

DARIO FIRSECH (C.M.E. Srl)

DELEGA ALLE OPERE PUBBLICHE

GIORGIO MAININI (I.C.G. Srl)

DELEGA A TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

ROBERTO MANGIAVACCHI

(Mangiavacchi Pedercini Spa)

DELEGA A EDILIZIA, PROMOZIONE IMMOBILIARE E TERRITORIO

CARLO RUSCONI (Impresa Rusconi Carlo Srl)

TESORIERE

FRANCESCO CILENTO (Impredile Srl)

PRESIDENTE GRUPPO GIOVANI

LUCA ASTI (Tagliabue Spa)

PRESIDENTI ENTI PARITETICI

ESEM - CPT

DARIO FIRSECH (C.M.E. Srl)

CASSA EDILE

GABRIELE BISIO (Thema Costruzioni Srl)

CONSIGLIERI DELEGATI

DELEGA AL MARKETING ASSOCIATIVO

PIETRO ANDREA GARAVAGLIA

(Impresa Garavaglia Srl)

DELEGA A DIGITALIZZAZIONE E BIM

GIOVANNI DELEO (Deleo Srl)

DELEGA A TECNOLOGIA C.A.M.

PAOLO VITTORIO RIVA (Impresa Guerini & C. Srl)

DELEGA A INCENTIVI FISCALI ECOBONUS E SISMABONUS

VIRGINIO TRIVELLA (Trivella Srl)

DELEGATI DELLE ZONE

Provincia di Monza e Brianza

COORDINATORE DI ZONA

DANIELA STUCCHI (Impresa Stucchi & C. Srl)

LILIANA BASSETTO (Bassetto Srl)

GUIDO MAPELLI (Guzzonato Rolando & Amelio Snc)





Provincia di Milano
COORDINATORE DI ZONA

ROBERTO BAESSATO (Baessato Edilizia Specializzata Srl)
LORENZO MENEGHIN (Impresa Meneghin Massimo e Lorenzo Snc), **MARCO GARANTOLA** (Impresa Garantola Srl), **GIOVANNI TARANTOLA** (Fratelli Tarantola Srl)

Milano città
COORDINATORE DI ZONA

RICCARDO RANZA (Ranza Spa)
ATTILIA ALBANESE (Prime Company Srl), **MATTEO BARONI** (MBA Costruzioni Srl), **REGINA DE ALBERTIS** (Borio Mangiarotti Spa), **FABIO ESPOSITO**, (R.C.M. Restauro Consolidamento Manutenzione Srl), **GIANPAOLO FANTIN** (Impresa Fantin Costruzioni Edili Spa), **FILIPPO FRISIA** (Fabria Impresa Edile Srl), **MARCO MARTINI** (Lombarda Calcestruzzi Srl)

Provincia di Lodi
COORDINATORE DI ZONA

EMANUELE GIOVANNI STEFFENINI
 (Colombo Severo & C. Srl)

Delegati della Consulta delle Specializzazioni
COORDINATORE DELLA CONSULTA + IMPERMEABILIZZATORI

PIETRO CONTI (Asfalti Conti Srl)

PALI E FONDAZIONI

FABRIZIO NOTARI (Impresa Notari Luigi Spa)

VERNICIATORI

MASSIMO DE CARLI (De Carli Avigni Srl)

Past President

MARCELLO BOTTA (Botta Spa)

PIERO TORRETTA (Performance Srl)

Membri eletti dalla Giunta tra i membri di Giunta

PIERO ENRICO ASNAGHI (S.I.V.A. Srl), **JOHN BERTAZZI** (Costruzioni & Immobiliare Srl), **FILIPPO FALZONE** (Irte Costruzioni Srl), **EDOARDO RONZONI** (Ronzoni Srl), **NICOLA SVERZELLATI** (Impresa Edile Sverzellati Cesare Emilio Srl)

Membri nominati dal Presidente

CAMILLO AGNOLETTO (Agnoletto Srl), **ALESSANDRO BUSATTO** (H2 Costruzioni Srl), **MICHELE GIAMBELLI** (Giambelli Spa), **CECILIA HUGONY** (Teicos UE Srl)

Un Vice Presidente o Consigliere Incaricato di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

ANTONIO CALABRÒ, Vice Presidente con delega a Affari Istituzionali, Organizzazione, Cultura e Legalità

Consiglieri Onorari a vita

GIUSEPPE ESPOSITO, LIVIO FANTIN, VITTORIO RE

Probitiviri

GIUSEPPE ASTI, FRANCESCO FRISIA, ROBERTO GALBIATI, LUIGI GUZZETTI, ROLANDO GUZZONATO, LEONARDO LORENZANI, PIETRO MERLINI, GIORGIO VILLAZZI

1 invitato, scelto dal Presidente, tra i membri del Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani

PIETRO MONTAGNA

(Costruzioni Giuseppe Montagna Srl)





MILANO, MONZA BRIANZA, LODI

SETTE ASSOCIATE AD ASSIMPREDIL ANCE VINCONO IL PREMIO “IMPRESA E LAVORO”

Nel 2018 la nuova Camera di commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi ha istituito la prima edizione del Premio “Impresa e Lavoro”, iniziativa che fonde le precedenti edizioni promosse dalle Camere di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi (Milano Produttiva, Brianza Economica e Premio Fedeltà e Lavoro), condividendo le medesime finalità, ossia sostenere e valorizzare la cultura di impresa e i valori di cui è portatrice, come l’entusiasmo, lo spirito d’iniziativa e la determinazione.

Si tratta di un riconoscimento che va a premiare i lavoratori dipendenti e le imprese dei territori delle tre province e i, contraddistintisi per la longeva e pluriennale attività svolta a favore dello sviluppo del sistema socio-economico dei tre territori.

L’iniziativa, disciplinata da un apposito bando, consiste nell’assegnazione, ai vincitori del Premio, di una medaglia del conio camerale di pregevole fattura e di un diploma personalizzato.

La cerimonia si è svolta il 10 giugno a Milano presso il Teatro alla Scala e il 1° luglio a Monza, presso la Villa Reale.

Sono state premiate ben 7 imprese di costruzione associate ad Assimpredil Ance:

- **Eurogeo Srl**
(20 anni) Paderno Dugnano (MI)
- **Garavaglia Srl** (
(20 anni) Milano MI
- **Impresa Costruzioni Grassi & Crespi Srl**
(53 anni) Milano MI
- **Molteni Enrico & C. Srl**
(47 anni) Giussano (MB)
- **Riva Geom. Benvenuto**
(40 anni) Cernusco Sul Naviglio (MI)
- **Ronzoni Srl**
(63 anni) Seveso (MB)
- **Schiavi Spa Impresa di Costruzioni**
(28 anni) Bellusco (MB)



“Assimpredil Ance è orgogliosa – ha affermato il Presidente Marco Dettori – di avere come soci imprese storiche, radicate sul territorio, che in decenni di lavoro e impegno hanno costruito i luoghi in cui oggi viviamo, lavoriamo, studiamo, ci curiamo, e hanno dato lavoro a tanti dipendenti, molti dei quali anch’essi legati alle loro imprese da molti anni di collaborazione.

Ognuna di queste realtà aziendali ha una propria peculiare e affascinante storia, frutto di scelte coraggiose, di visioni lungimiranti, di passaggi generazionali, di capacità di cambiamento; e al tempo stesso sono tutte accomunate per la longeva e pluriennale attività svolta a favore dello sviluppo del sistema socio-economico del nostro territorio”.



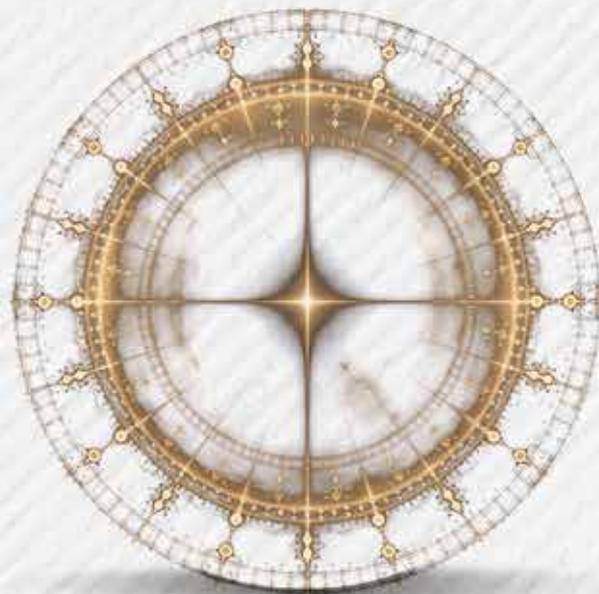
IL MONDO EVOLVE GRAZIE ALLE GRANDI INNOVAZIONI

IL WEALTH MANAGEMENT EVOLVE GRAZIE AD AZIMUT

mercato.it



4.500 A.C.



OGGI

**SCOPRI L'INNOVATIVO MODELLO DI MULTI FAMILY OFFICE INDUSTRIALE
E ACCEDI AD UNA PIATTAFORMA APERTA DI SERVIZI UNICA NEL SUO GENERE IN ITALIA**

| | | | | | | | | | | | |
|---|--------------------------------------|--|--|--|--|------------------|-------------------|--------|---------|-----------|-----------|
| SERVIZI BANCARI | BANCO POPOLARE | BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES | CheBanca | Banca Akros | EDMOND DE ROTHSCHILD | SOCIETE GENERALE | UBS | | | | |
| ASSET MANAGEMENT | Tro curi | AZ FUND | AZIMUT | AZIMUT MAX | AZIMUT MINI | Aberdeen | ALTI CESTELLE SGR | Amundi | ANIMA | BLACKROCK | CARMIGNAC |
| PROTEZIONE DEL PATRIMONIO E PRIVATE INSURANCE | AZ LIFE | ARGOS | AVIVA | CARDIF LUX VIE | COFIRCONT | First Advisory | GENERALI | HDI | III LAB | LEMBARDI | |
| SERVIZI PER LE AZIENDE | AZIMUT LIBER | AZIMUT | Antares | ELITE | Electa Group | FUTURIMPRESA | SIAMOSOCI | | | | |
| SERVIZI DI ANALISI | SAI Servizio di Analisi d'Impresa | SAP Servizio di Analisi del Portafoglio | SAG Servizio di Analisi Generazionale | SAR Servizio di Analisi Real Estate | SAF Servizio di Analisi Impresa Familiare | | | | | | |

GRUPPO AZIMUT
AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE
www.azimut.it

AZIMUT
WEALTH MANAGEMENT
www.azimutwm.it

per informazioni:

A. Tornago Cell. 329 2649589 - W. Gnocchi Cell. 334 7399916 - M. Valente Cell. 346 0126184



LAVORO

MILANO
MARTEDÌ **11**
SETTEMBRE
ORE 10,30/13,00

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale 18 luglio 2018

Assimpredil Ance, in collaborazione con Ance, presenta alle imprese le novità derivanti dal rinnovo del CCNL 18 luglio 2018 illustrando i contenuti dell'accordo e tutte le misure introdotte con riferimento sia alle disposizioni contrattuali di immediato impatto per le imprese sia agli interventi che interesseranno il sistema bilaterale, nazionale e territoriale.

FISCALITA'

MILANO
VENERDÌ **21**
SETTEMBRE
ORE 10,00/13,00

**Fatturazione elettronica: seminario sui problemi operativi
IN VIDEOCONFERENZA CON LA SEDE DI MONZA**

Il seminario, di taglio pratico, organizzato in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, verterà sugli aspetti tecnici e operativi della fatturazione elettronica, con particolare riferimento alla procedura di accreditamento sul sito dell'Agenzia delle Entrate e ai metodi di ricezione, trasmissione e conservazione della fattura elettronica.

LAVORO

MONZA
MARTEDÌ **25**
SETTEMBRE
ORE 10,00/12,30

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale 18 luglio 2018

Assimpredil Ance, in collaborazione con Ance, presenta alle imprese le novità derivanti dal rinnovo del CCNL 18 luglio 2018 illustrando i contenuti dell'accordo e tutte le misure introdotte con riferimento sia alle disposizioni contrattuali di immediato impatto per le imprese sia agli interventi che interesseranno il sistema bilaterale, nazionale e territoriale.

MERCATO DELLE COSTRUZIONI

MILANO
GIOVEDÌ **11**
OTTOBRE
ORE 14,30

Presentazione Progetto CQ - edizione Milano 2019

Il Progetto CQ è una nuova METODOLOGIA che analizza e risolve le criticità tecniche edilizie prima dell'avvio dei lavori al fine di consentire ai progettisti e agli imprenditori di garantire qualità e durabilità elevate dell'opera nel pieno rispetto della normativa vigente, dei tempi di esecuzione e dei costi preventivati, sia con riferimento alla componente involucro sia all'impianto. L'incontro di presentazione è rivolto in particolare alle Aziende che sceglieranno di divenire Partner dell'Iniziativa.

PRIVACY

MILANO
MARTEDÌ **16**
OTTOBRE
ORE 10,00/12,30

**GDPR, analisi del rischio e gestione degli strumenti informatici
IN VIDEOCONFERENZA CON LA SEDE DI MONZA**

Continua il percorso di aggiornamento rivolto alle imprese associate in materia di Privacy - GDPR. L'incontro, in particolare, si propone di evidenziare l'impatto delle nuove norme sui sistemi informatici, fornendo ai partecipanti esempi pratici, con ampio spazio al dibattito.

EDILIZIA E URBANISTICA

MILANO
DATA DA DEFINIRE
OTTOBRE
ORE 10,00/12,30

Il Futuro di Monza

Il convegno, di taglio politico, renderà noti i risultati ottenuti nell'ambito del Tavolo Scientifico per lo sviluppo di Monza e delle strategie messe in campo dalla Amministrazione del capoluogo brianzolo. Verranno espone le 4 azioni messe in campo, già approvate da altrettante delibere di Giunta e Consiglio Comunale, finalizzate al rilancio del mercato nel capoluogo brianzolo, ovvero:

- Aggiornamento oneri di urbanizzazione;
- Riduzione dei tempi amministrativi;
- Task force dedicata alla riqualificazione delle aree dismesse;
- Monetizzazione della compensazione ambientale.

MERCATO DELLE COSTRUZIONI

MILANO
MERCOLEDÌ **21**
NOVEMBRE
INTERA GIORNATA

FIDEC - Forum Italiano delle Costruzioni

Al via i lavori di Fidec, il primo Forum italiano delle costruzioni, promosso da Ance, che mette insieme tutta la filiera del settore: oltre alle imprese edili, anche architetti, ingegneri, geometri, professionisti e imprese della manifattura.

Fidec non è un singolo evento, né la classica fiera, ma un'iniziativa nata per connettere tutti i protagonisti delle costruzioni attraverso una piattaforma digitale di lavoro e un luogo di relazioni permanenti. Un vero e proprio "hub del pensiero", che consentirà a tutti i partecipanti di raccontare la propria esperienza, condividere temi e problemi reali affrontati nell'attività quotidiana, incontrare i protagonisti del cambiamento e allacciare o rafforzare rapporti di business.

www.fidec.info

LAVORI PUBBLICI

MILANO
DATA DA DEFINIRE
NOVEMBRE
ORE 10,00/13,00

La disciplina delle opere di urbanizzazione a scomputo oneri

Durante il convegno, rivolto a operatori privati, professionisti e pubbliche amministrazioni, verranno fornite indicazioni normative, procedurali e tecniche utili per la gestione della disciplina sulle opere di urbanizzazione a scomputo, alla luce del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei Contratti pubblici), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (T.U. dell'edilizia), nonché dei recenti orientamenti della giurisprudenza amministrativa e dell'Anac.

Verrà richiesto accreditamento presso l'Ordine degli Avvocati e degli Architetti di Milano.

FISCALITA'

MILANO
DATA DA DEFINIRE
DICEMBRE
ORE 10,00/13,00

Cessione del credito: Ecobonus e Sismabonus

Il punto sul tema della cessione del credito fiscale, anche alla luce degli ultimi, importanti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate e dalla prassi operativa.

CREDITI FORMATIVI: Alcuni corsi/convegni saranno accreditati per il rilascio dei CFP (crediti formativi professionali) necessari alla formazione obbligatoria per i professionisti; i dettagli dei singoli eventi verranno comunicati con un'informativa specifica.

Qualifichiamo solide realtà



Grazie alla fiducia ed alla collaborazione reciproca
potremo fare grandi cose.

CQOP  **SOA**
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

LEADER NEL SETTORE DELLE ATTESTAZIONI
OLTRE 6.500 IMPRESE HANNO GIÀ SCELTO CQOP SOA

*Scarica gratuitamente le schede tecniche dal nostro sito
e vieni in una delle nostre sedi presenti su tutto il territorio nazionale.*

www.cqop.it

SEDE LEGALE: Via A. Bosio, 30/32, 00161 Roma - Tel. 06.48930737

I ♥ SEBACH

LA CONVENZIONE

conviene!



TOPSAN NO TOUCH 2.0

Top San No Touch 2.0 è il bagno chimico mobile adatto a qualsiasi tipo di cantiere, zona pubblica, industriale o agricola.



MONOBLOCCO UFFICIO

500x250xh int. 220 cm (disponibile in varie dimensioni).
Riscaldamento/condizionamento opzionale



MONOBLOCCO 6 DOCCE

640x250xh int. 270 cm (disponibile in varie dimensioni)
6 docce con porta e 2 lavabi con 4 rubinetti
Boiler elettrico
Riscaldamento/condizionamento opzionale



MONOBLOCCO 6 WC

640x250xh int. 270 cm (disponibile in varie dimensioni)
6 servizi e 2 lavabi con 6 rubinetti
Boiler elettrico
Riscaldamento/condizionamento opzionale

CONVENZIONE SEBACH-ASSIMPREDIL ANCE
Contattaci subito!



S.E.S.I. srl
Via Presolana, 7 - Lentate sul Seveso (MB) - Tel. 0362/565714
info@sesisrl.eu - www.sesisrl.eu